



CONSUNTIVO DI PRIMAVERA

La primavera è tornata con la prepotenza del suo sole e del suo calore a scaldare la miseria degli afflitti, dei derelitti della società che vivono giornate tremende durante l'inverno, non avendo molte volte di che ripararsi dal freddo, di che coprirsi, un tetto sotto il quale dormire, pane sufficiente per sfamarsi.

Ma a parte queste constatazioni, purtroppo ricorrenti nella nostra terra ancora avvilita dalla miseria più nera, vale la pena di tracciare un consuntivo degli avvenimenti di maggior rilievo, che hanno interessato l'opinione pubblica provinciale, regionale e nazionale.

E cominciamo dal centro. Fanfani è caduto come Capo del Governo e come Capo del Partito democristiano e la cosa, per la verità, non ha destato molta eco né nella nostra provincia né nel resto della Nazione. Era un fatto scontato, che si attendeva ormai da tempo e da parte, aggiungiamo, dello stesso partito di maggioranza relativa. Al Governo Fanfani è succeduto il Governo Segni e quello che siamo stati costretti a registrare è stato l'insulto più grave perpetrato ai danni della Sicilia, estromessa dal Governo del nuovo Presidente e mortificata pertanto nelle sue istanze e nelle sue mal sopite speranze di rinascita.

Al timone del Partito D.C. è stato chiamato l'on. Aldo Moro, la cui azione deve esplicarsi prima di essere giudicata e valutata nella sua effettiva portata di rinnovamento e di rilancio del partito di Governo.

L'altro fatto di notevole importanza è stato il crollo del Governo La Loggia, nella nostra Regione, al quale, dopo molte polemiche e dopo molti provvedimenti disciplinari discutibili, si è sostituito per volontà assembleare il Governo dell'on. Milazzo, della cui compagine fanno parte tre illustri parlamentari della nostra provincia.

Motivi d'interesse infine hanno costituito in questi ultimi mesi il Congresso Provinciale della D.C. tenutosi a Marsala e risoltosi in un fallimento di postulati e aspettative dei cittadini; le riunioni del Comitato Provinciale della D.C. con le loro polemiche e i malcontenti che hanno suscitato, le critiche aspre e meno che anche noi siamo stati costretti a registrare; e infine «il caso Colbertaldo» come appunto è passata alla storia una vicenda di normale amministrazione nella quale si sarebbero preferiti ben diversi atteggiamenti da parte del principale protagonista.

Di tutti questi avvenimenti è possibile ora fare un consuntivo e vedere quali effettivamente hanno giovato alla nostra Sicilia e alla nostra Provincia.

Non certo il «caso Colbertaldo», non certo la costituzione del Governo Segni per i motivi che noi abbiamo lealmente sottoscritto, non certo le mene e le polemiche del Congresso D.C. e delle riunioni di Comitato Provinciale di quel Partito.

Fatte queste sottrazioni, l'unico avvenimento positivo e di particolare rilievo resta la costituzione del Governo Milazzo che ha dimostrato parecchie cose e che, soprattutto, ha fatto nascere una nuova luce di speranza nelle popolazioni della nostra avvilta Sicilia.

Intanto, in generale, il Governo dell'on. Silvio Milazzo ha messo in circolazione somme non indifferenti di denaro, calcolate a miliardi, e tutte per opere pubbliche e per realizzazioni di primaria importanza per il popolo di Sicilia: somme sono state stanziare, somme che giacevano inspiegabilmente ferme, per la costruzione di strade, scuole, acquedotti, fognature, ospedali, porti etc., ed altre ne verranno stanziare in questo scorcio di legislatura.

Per quanto particolarmente riguarda la nostra Provincia, la presenza nel Governo Regionale di

Competenza o ingerenza?

I MISTERI

«Folklore», «Turismo» o Processione?

Abbiamo sul nostro tavolo due opuscoli sui Misteri del Venerdì Santo. Uno, edito dalla tipografia «Impero», reca sulla copertina: «La Processione dei Misteri a Trapani, 7 aprile 1939, XVII». Dietro la co-

pertina, a conclusione dei «Cenni storici», si legge: «Come negli anni passati anche quest'anno la direzione e l'organizzazione di tale manifestazione è assunta dal Dop-

lavoro Provinciale e dall'Ente Provinciale per il Turismo e così la importante Processione è riportata all'antica bellezza e al decantato splendore degli anni in cui ebbe inizio». Sulla copertina lucida e a colori dell'altro opuscolo, edito nel 1956 per i tipi della Stet, si legge: «Venerdì Santo, Processione dei Misteri». La seconda pagina dello stesso reca: «Manifestazione di alto interesse turistico sotto gli auspici dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana». Sull'ultimo capoverso di pagina 5 è scritto: «Dopo la guerra, Ente Provinciale e Comune, animati dallo spirito di larga comprensione dimostrata dall'Assessorato al Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana, hanno saputo conferire di anno in anno alla grandiosa manifestazione un tono di sempre più alta compostezza e dignità».

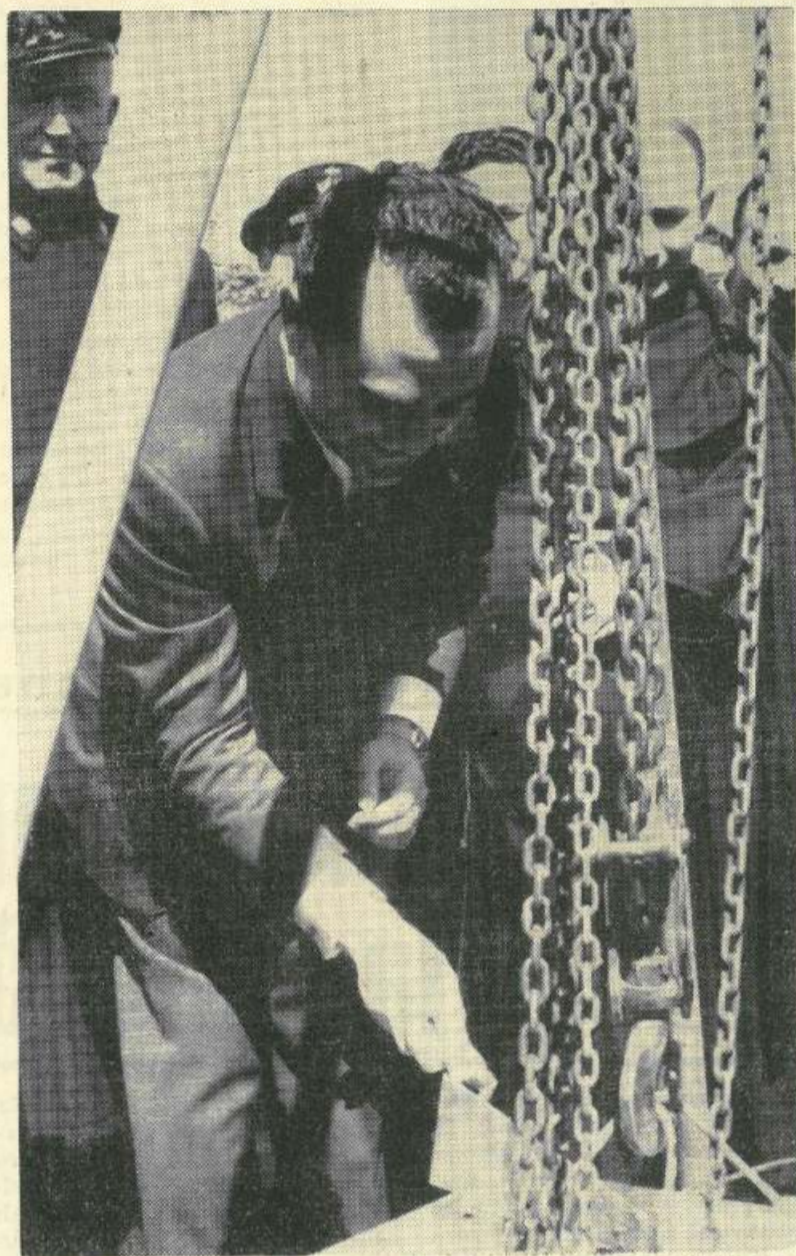
L'Ora del 18-19 marzo 1959, a pag. 7, porta questo titolo su quattro colonne: «Stabilito il programma della Processione dei Misteri». L'articolo firmato D.A. si intrattiene sulla riunione del comitato consultivo della Processione dei Misteri, tenuto presso l'Ente Provinciale per il Turismo, e reca una rosa di nomi degli intervenuti, tra i quali invano abbiamo cercato il nome del rappresentante l'autorità ecclesiastica. In detta riunione è stata considerata «la proposta avanzata dagli abitanti di Borgo, secondo la quale la Processione non dovrebbe arrivare soltanto sino a Piazza Stovigliani ma dovrebbe bensì proseguire sino al semaforo di Via G. Marconi». «Alla fine è stata accettata: la modificazione del percorso però non sarà attuata quest'anno stesso, bensì nell'edizione dell'anno venturo».

In tutte e tre le fonti citate si parla di Processione. Ora la Processione è un atto religioso che dipende e che è diretto dalla Autorità Ecclesiastica. Nelle tre fonti citate questa Autorità Ecclesiastica non pare che sia tenuta nella considerazione dovuta; secondo la prima fonte «la direzione e l'organizzazione di tale manifestazione (non si dice di che natura sia detta manifestazione) è assunta dal Dop-lavoro Provinciale e dall'Ente Provinciale per il Turismo». Secondo la seconda fonte «la manifestazione (la cui natura è esclusivamente) di alto interesse turistico (è) sotto gli auspici dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana».

Secondo il suddetto numero del L'Ora «la grande manifestazione (la cui natura è esclusivamente) folkloristica che, sotto gli auspici dello Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana e sotto il patrocinio (bontà loro) della Autorità Ecclesiastica, è organizzata dall'E.P.T. di Trapani in collaborazione con il Comune, l'Amministrazione Provinciale; la Camera di Commercio, l'Enal e le Maestranze».

Cose incredibili ma vere. Siamo nel tempo in cui le processioni sono diventate «Manifestazioni» di alto interesse turistico «grande manifestazione folkloristica»; siamo nel tempo in cui le processioni sono «assunte», «organizzate» e sono poste «sotto gli auspici» di enti laici che si benignano di concedere all'Autorità Ecclesiastica un «Patrocinio». Ma «crescit eundo», quest'anno delle persone, senza dubbio per bene, ma laiche, si arrogano il diritto d'accettare «la

(segue in 6. pag.)



L'on. Ludovico Corrao, Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, il 15 marzo scorso ha posto la prima pietra del Porto Peschereccio

Tempestiva azione delle Forze di Polizia

Ritrovata la cassaforte della Banca del Popolo

Il colpo mancino giocato alla americana ai danni della Banca del Popolo con l'asportazione della cassaforte dell'Agenzia Mercato Ittico — una cassaforte del peso di circa 3 q.li, ancorata al muro perimetrale dei locali dove ha sede l'agenzia, ha avuto esito poco lusinghiero per i ladri. Stanotte, infatti, a coronamento delle prime indagini esperite dall'Arma dei Carabinieri e dalla Questura, dopo il fermo di qualche indiziato, venivano operate nel territorio del capoluogo alcune perquisizioni che

hanno avuto come esito il recupero, nella frazione Xitta, della cassaforte. Su questa l'opera degli «specialisti» aveva agito ottenendo l'apertura forzata e fruttando loro così un contante di L. 1.300 mila lire, oltre 800.000 lire circa in assegni. Nel corso dell'operazione le forze di polizia hanno potuto recuperare soltanto 25.000 lire in monete metalliche racchiuse in un sacchetto. Ma per il lavoro che queste stanno conducendo, siamo convinti che al più presto sarà recuperato quasi tutto il bottino.

Non vogliamo peccare di immodestia: nel corso delle indagini condotte per conto del nostro Giornale, proprio l'indomani del furto, intervistando sul caso il Dr. Vito Guaiana, Direttore Centrale della Banca, abbiamo espresso la precisa convinzione che la cassaforte sarebbe stata recuperata dalle Forze di Polizia entro 48 ore. L'esperienza infatti ci dice ormai che da molto tempo a questa parte non c'è delitto che resti impunito quando la direzione delle indagini viene personalmente assunta dal Questore Alessandrello e dal Col. Giannone. A questi, che con estremo riserbo tuttora continuano il loro lavoro paziente per il recupero dell'altro denaro sottratto, va il plauso unanime della cittadinanza che si sente sempre più protetta contro la delinquenza.

IL DR. DOMENICO BONSIGNORE promosso Ispettore Circostrizionale

Sotto la presidenza del Ministro Medici si è riunito giorni fa il consiglio di Amministrazione della Pubblica Istruzione per decretare la promozione a Ispettori di Circostrizione di cinquantuno Direttori didattici.

Apprendiamo con vivo compiacimento che è stato anche promosso il dr. Domenico Bonsignore già

Ispettore incaricato per la Circostrizione di Trapani. Al dinamico e intelligente funzionario, che ha diretto per molti anni il Circolo didattico di Castelvetro e che dedica al miglioramento della Scuola le sue energie e le sue doti di cultura, rivolgiamo gli auguri più sentiti di sereno e proficuo lavoro.

Fotocronaca delle manifestazioni del 15 marzo



L'on. Ludovico Corrao inaugura i lavori per il Porto Peschereccio



L'on. Paolo D'Antoni consegna al Can. Michele Ongano una medaglia d'oro per le benemerite acquisite al servizio della Biblioteca



L'abbraccio fra il Can. Ongano e il prof. Gianni Di Stefano



L'on. D'Antoni inaugura i nuovi Asili d'Infanzia regionali



L'on. Messineo, alla Camera di Commercio, parla ai marittimi

Grave stato di incoscienza elevato a sistema

Terremotata la via Marino Torre
Ovunque trincee e buche spaventose

Voragini paurose attentano alla vita dei pedoni e degli automobilisti - Non un cartello indicatore di pericolo - La direzione dei lavori non se ne preoccupa, l'Ufficio Tecnico Comunale non se ne occupa

Non avremmo voluto tornare sull'argomento. Anche perché è ancora pendente contro il nostro Direttore un procedimento penale per «diffamazione a mezzo della stampa» promosso proprio dai «tecnici» dell'Ufficio Tecnico del Comune di Trapani, da noi a suo tempo denunciati all'opinione pubblica come «menefreghisti ed incompetenti». Non avremmo voluto tornare sull'argomento per non aumentare... il carico delle nostre «responsabilità» continuando a denunciare le responsabilità degli altri; considerato tuttavia che malgrado le nostre denunce, le loro querele, le perizie giudiziarie (e chi più ne ha più ne metta) i prefati individui continuano ad operare come se si trovassero in mezzo a selvaggi del Congo Belga, noi siamo ancora una volta costretti, nostro malgrado, a parlare del loro... benfatti.

Non diremo più che sono menefreghisti ed incompetenti. Dopo che avremo narrato i fatti che ci hanno costretto ad interessarci per una ennesima volta di loro, chiederemo al Capo dell'Amministrazione Comunale, al Sindaco di Trapani, al Dott. Aldo Bassi, di suggerirci lui qualche aggettivo per meglio qualificare i suoi «tecnici».

E veniamo al sodo. Grazie alla nostra inchiesta ed alla reazione pronta e violenta della pubblica opinione, in una parola, al clamore che suscitò il nostro servizio sui benfatti portati a termine dai dirigenti dell'Ufficio Tecnico Comunale sulla Via Vespi, questa centralissima arteria della nostra città ha riacquisito il volto decente che deve avere ogni strada ove abitano delle persone civili. Basta per questo transitare per la via Vespi dopo una qualsiasi pioggia per accorgersi infatti come l'impresa che ha eseguito i lavori, al fine di rendere più attraente questa strada, vi ha costruito centinaia di buche che, quando vien giù una qualsiasi pioggerellina — come pocanzi dicevamo — danno ai pedoni ed agli automobilisti la sensazione di trovarsi in Svizzera, nella regione dei laghi. Certo una Svizzera un po' più piccola, con dei laghetti piccolissimi, ma che tuttavia bastano a dar la sensazione del come l'ufficio tecnico del Comune — che ne avrebbe il dovere — controlla che i soldi del contribuente siano spesi bene e che i lavori stradali vengano condotti a regola d'arte. Ma noi ci siamo lasciati prendere, come suoi darsi, dalla penna ed abbiamo aperto una parentesi che non ha nulla a che vedere con quanto ci eravamo prefissi di dire. Non volevamo infatti occuparci della via Vespi, strada già bella e aperta al traffico, ma della strada sorella, la via Marino Torre, strada pure aperta al traffico. La sola differenza consiste nel fatto che mentre andando per via Vespi si ha la sensazione di trovarsi in Svizzera, per via del laghetti, viaggiando sulla via Marino Torre, a piedi o con un qualsiasi automezzo, si ha l'impressione di trovarsi sulle pietraie del Carso e di rifare un percorso di guerra vuoi del 1915, vuoi del 1940.

Un viottolo di cemento in mezzo a due vere montagne di sassi e di terra smossa, vaste trincee che solcano d'improvviso la strada, grossi massi abbandonati per ogni dove: questa, infatti, è la via Marino Torre da una settimana, da quando cioè il gruppetto degli «smantellatori» (il termine lo prendiamo in prestito dalla dizione di quanti abitano in questa strada) ha iniziato i «lavori».

A fare la cronaca minuta di quanto è dato vedere passando per la strada in questione, ci sarebbe da ripetere, parola per parola, quanto abbiamo già scritto in altra occasione sulle arterie perenni di petto e terremotate dai «tecnici» dell'Ufficio Comunale. Trincee che vengono aperte e poi colmate alla meglio, i soliti quattro operai che procedono nei lavori come tartarughe zoppe, lamentele degli sfortunati abitanti del rione costretti ad una vera e propria esercitazione ginnica per rincasare; questa in sintesi la situazione. Ma si aggiunga ancora il pericolo costante che qualche bambino possa



Lo stato della via Marino Torre - Le frecce indicano i pozzi-trappola

precipitare in una delle tante voragini incustodite, che un'auto vada ad arrestarsi in un fossato con le balestre in pezzi, come è già avvenuto più di una volta, che un qualche danno possa derivare alle persone civili per l'incivile modo di agire di questa gente. Il tutto con l'aggravante della recidiva che dà un quadro quasi completo dello spirito di alacrità che anima certi settori della vita pubblica. Abbiamo detto quasi completo perché ci accorgiamo in punto che stavamo trascurando qualcosa di più grave. Giacché il fatto che la Via Marino Torre sia terremotata può, sì, essere pericoloso, ma fino ad un certo punto, perché il pedone o lo automobilista che per disgrazia imbocchessero quella strada torne-



Il mariapiede di via Vito Carrera col suo regolare trabocchetto

rebbero immediatamente indietro solo ad aver dato un sguardo di infilata alla via, certamente convinti d'essere caduti in una bolgia infernale; ma il pericolo veramente grave, gravissimo, è rappresentato dai micidiali trabocchetti che esistono sulle strade che attraversano la detta via Marino Torre e che a prima vista sembrano strade assolutamente tranquille, pulite, strade innocue, da passeggiate riposanti e romantiche. Sono le traverse che congiungono la via G.B. Fardella alla via Vespi, passando per la via Marino Torre, dalla via Vito Carrera in su. E tu pedone, entri dalla via G.B. Fardella, di sera. Un marciapiede: lunga fascia di sicurezza perché vi transito i pedoni al sicuro dalle auto-

Pubblichiamo il resoconto della riunione tenuta il giorno 11 scorso alla sede dell'Associazione dei Commercianti, per l'esame della grave situazione economica in atto nel settore del commercio, nonché l'interrogazione presentata alla Camera dall'On. Ernesto Del Giudice.

Alle ore 12 del giorno 11 Marzo 1959 presso la Sede dell'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani si è riunito il Consiglio Direttivo della stessa con l'intervento dei maggiori esponenti del Commercio Trapanese e dei rappresentanti delle Delegazioni della Provincia per prendere in esame quei problemi che in atto assillano il commercio della provincia di Trapani.

Alla riunione hanno partecipato il Cav. del Lavoro Amato Festi, Presidente onorario della Con-

federazione Generale Italiana del Commercio, l'Ispettore Confederale, Dott. Milto Goggiamani, ed il Comm. Giovanni Pravatà, Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia.

Aperta la seduta, ha preso la parola il Presidente dell'Associazione Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo il quale, dopo di aver dato il benvenuto ed il cordiale saluto del Commercio del Trapanese ai prefati Dirigenti, ha svolto una breve ed accurata relazione su quei problemi che in atto maggiormente assillano le varie categorie economiche con particolare riferimento alla pressione fiscale ed all'indiscriminato rilascio delle licenze di esercizio da parte delle Amministrazioni Comunali e della Giunta Provinciale Amministrativa.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia, Comm. Giovanni Pravatà, il quale, dopo di avere espresso il suo pensiero in merito al dilagare delle licenze di esercizio ha posto in evidenza i più urgenti problemi affrontati dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e l'impegno assunto dal Governo centrale per la migliore soluzione di essi.

Il Comm. Pravatà ha fatto infine il punto sul disegno di legge n. 558 relativo «ai Provvedimenti per l'incremento delle attività Commerciali» ed ha espresso l'augurio che il Governo Regionale possa riprenderlo in esame prima della chiusura di questa legislatura.

Poiché durante la discussione è stato preso anche in esame il problema dei grandi magazzini il Sig. Procaccianti Giuseppe nel fare rilevare il grave danno economico che nei piccoli Comuni tali organismi apportano alle piccole e medie aziende, ha concluso il suo intervento sostenendo che tali complessi dovrebbero sorgere nei grandi centri o quanto meno in Comuni aventi una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

A conclusione dell'importante riunione il Cav. Mario Occhipinti ed il Geom. Giuseppe Di Vita hanno rispettivamente presentato i seguenti ordini del giorno che i presenti hanno approvato ad unanimità:

Ordine del giorno del Cav. Mario Occhipinti
«Il Consiglio Direttivo dell'As-

La crisi del mercato vinicolo
in una chiara denuncia della Camera di Commercio e in due interpellanze alla Camera

La Giunta della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Trapani, esaminata la situazione del mercato vinicolo:

Constatata l'esistenza di scorte ingenti di vini e mosti muti presso la produzione, le cantine sociali, gli enti consorziati, l'industria vinicola e i commercianti;

Considerato che il persistere della stasi nelle vendite potrebbe determinare gravi conseguenze qualora tempestivamente non si adottassero da parte del Governo nazionale provvedimenti idonei a normalizzare il mercato vinicolo;

Ritenuto che il persistere della attuale situazione avrà gravi ripercussioni sulla economia della provincia di Trapani, prevalentemente vinicola;

Fa voti al Governo Nazionale affinché:

- 1°) — siano ripristinate le agevolazioni previste dal D.L. 14 settembre 1957, n. 812 convertito in legge 27 ottobre 1957, n. 1031, per la distillazione dello spirito e dell'acquavite di vino;
- 2°) — siano abolite le supercontribuzioni e le addizionali sulla imposta di consumo fino a quando non sarà perfezionata la totale abolizione dell'imposta;
- 3°) — sia elevato il minimo della gradazione alcolica del vino destinato al diretto consumo da 9 a 10 gradi per il vino bianco e da 10 a 11 gradi per il rosso;
- 4°) — sia ripristinata la tariffa ferroviaria eccezionale in vigore nell'anteguerra per il trasporto dei vini e mosti con una riduzione di oltre il 50% dai centri di produzione più distanti dai mercati settentrionali di maggior consumo;
- 5°) — sia intensificata la vigilanza contro le sofisticazioni e vietata l'importazione di carube, datteri ed altre materie fermentescibili;

6°) — sia data la possibilità alla Sicilia di fruire dei servizi camionistici per il trasporto dei vini riducendo le tariffe in atto vigenti per l'attraversamento dello stretto di Messina sulle navi traghetti.

Le interrogazioni
Del Giudice

Roma, il 13 marzo 1959

Interrogazione a risposta orale
Il sottoscritto chiede d'interrogare l'On. Ministro dell'Agricoltura per conoscere se, in relazione all'attuale grave crisi che imperversa sul settore vitivinicolo italiano, ed in particolare quello della Regione Siciliana, in considerazione del grave decentramento dai comuni mercati del consumo del nord, che con gli elevati costi di trasporto del vino, vengono battuti dalla concorrenza, ed in considerazione della troppo spiccata monocultura di alcune province siciliane, come quella di Trapani e di Palermo, il che rende addirittura esasperante la situazione, non ritiene di intervenire prontamente per disporre oltre ai provvedimenti di competenza della Regione Siciliana, quanto appresso:

- a) particolari agevolazioni tariffarie per il trasporto dei vini siciliani dall'Isola verso le altre Regioni del nord, laddove trovansi i più importanti mercati di consumo;
- b) contributo straordinario alla Regione Siciliana, per la costruzione di alcune grandi navi cisterne, della capacità media di 5.000 tonnellate, da adibire al trasporto a basso costo dei vini siciliani verso...

(segue in 6. pag.)

Nell'Associazione dei Commercianti

Un O. d. G. ed una interrogazione
rivelano la gravità della nostra crisi

Pubblichiamo il resoconto della riunione tenuta il giorno 11 scorso alla sede dell'Associazione dei Commercianti, per l'esame della grave situazione economica in atto nel settore del commercio, nonché l'interrogazione presentata alla Camera dall'On. Ernesto Del Giudice.

Alle ore 12 del giorno 11 Marzo 1959 presso la Sede dell'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani si è riunito il Consiglio Direttivo della stessa con l'intervento dei maggiori esponenti del Commercio Trapanese e dei rappresentanti delle Delegazioni della Provincia per prendere in esame quei problemi che in atto assillano il commercio della provincia di Trapani.

Alla riunione hanno partecipato il Cav. del Lavoro Amato Festi, Presidente onorario della Con-

federazione Generale Italiana del Commercio, l'Ispettore Confederale, Dott. Milto Goggiamani, ed il Comm. Giovanni Pravatà, Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia.

Aperta la seduta, ha preso la parola il Presidente dell'Associazione Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo il quale, dopo di aver dato il benvenuto ed il cordiale saluto del Commercio del Trapanese ai prefati Dirigenti, ha svolto una breve ed accurata relazione su quei problemi che in atto maggiormente assillano le varie categorie economiche con particolare riferimento alla pressione fiscale ed all'indiscriminato rilascio delle licenze di esercizio da parte delle Amministrazioni Comunali e della Giunta Provinciale Amministrativa.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia, Comm. Giovanni Pravatà, il quale, dopo di avere espresso il suo pensiero in merito al dilagare delle licenze di esercizio ha posto in evidenza i più urgenti problemi affrontati dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e l'impegno assunto dal Governo centrale per la migliore soluzione di essi.

Il Comm. Pravatà ha fatto infine il punto sul disegno di legge n. 558 relativo «ai Provvedimenti per l'incremento delle attività Commerciali» ed ha espresso l'augurio che il Governo Regionale possa riprenderlo in esame prima della chiusura di questa legislatura.

Poiché durante la discussione è stato preso anche in esame il problema dei grandi magazzini il Sig. Procaccianti Giuseppe nel fare rilevare il grave danno economico che nei piccoli Comuni tali organismi apportano alle piccole e medie aziende, ha concluso il suo intervento sostenendo che tali complessi dovrebbero sorgere nei grandi centri o quanto meno in Comuni aventi una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

A conclusione dell'importante riunione il Cav. Mario Occhipinti ed il Geom. Giuseppe Di Vita hanno rispettivamente presentato i seguenti ordini del giorno che i presenti hanno approvato ad unanimità:

Provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale

Appaltati i lavori di costruzione delle gradinate allo Stadio Polisportivo

Sono stati approvati i progetti, relativi ai seguenti lavori di manutenzione ordinaria 1959: 1) S.P. del Fegotto L. 31.000.000 - 2) S.P. Ericina L. 1.000.000 - 3) S.P. Trapani - Bonagia - Paparella, L. 3 milioni - 4) S.P. «Mazara-Salemi» L. 2.000.000 - 5) S.P. Ragattisi L. 1.500.000 - 6) S.P. «Misilla Paolini - Mandre Rosse - S. Nicola» L. 3.000.000.

Sono stati appaltati diversi lavori, tra cui i seguenti: 1) Consolidamento S.P. Castellammare - Ponte Bagni - Impresa Marchese Francesco (L. 1.401.000) - 2) Impianto acqua calda palazzina spogliatoi Stadio Polisportivo Prov.le - Impresa Dagnino Giovan Battista - L. 1.795.000 - 3) Costruzione gradinate Stadio Polisportivo Provinciale - S.A.I.C.I. (L. 28.596.000) - 4) Manutenzione ordinaria Ospedale Psichiatrico Prov. Impresa Barrale Salvatore - (L. 600.000)

E' stata approvata la perizia presuntiva relativa alla fornitura di apparecchi igienici, rubinetteria ed accessori per la palazzina spogliatoi dello Stadio Polisportivo Prov.le, per l'importo di L. 1 milione 525.000.

Un sordomuto è stato ricoverato presso apposito Istituto, con rette a carico della Provincia.

Sono stati approvati i rendiconti relativi alle vaccinazioni eseguite presso il Dispensario Antirabico di Trapani, durante il 2. quadrimestre 1958, in L. 133.176, ed alle analisi effettuate, durante il quarto trimestre 1958, presso il Laboratorio Provinciale d'Igiene, in L. 643.119.

E' stata autorizzata la spesa di: L. 250.000 per lavori di riparazione nella Caserma CC. di Salemi; L. 209.330, per attrezzi di testo ad uso degli allievi del Centro di Formazione Professionale operaia; L. 480.000 per 200 paia di scarpe ad uso degli allievi del Collegio; L. 414.458 per revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nello alloggio ed ufficio del Peside dell'Istituto Agrario di Marsala; L. 51.800 per mobili ad uso della Scuola di avviamento professionale a tipo industriale in Casa San-

ta; L. 150.192 per forniture varie all'Ospedale Psichiatrico Provinciale; L. 63.500, infine, per abbonamenti a riviste ad uso della biblioteca dell'Istituto Tecnico di Trapani.

Un contributo di L. 200.000 è stato stanziato a favore del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, per l'incremento della sua attività.

Sono state pagate: L. 1.002.406 per fornitura contrassegni tassa circolazione stradale sui veicoli a trazione animale; L. 811.200 per vaccino antidifterico fornito al Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi; L. 93.600 per vaccino antivaioloso fornito al Centro Profilattico Provinciale.

Sono stati adottati altri provvedimenti di minore entità.

Per la cronaca
telefonate al
2401

che la Confederazione Generale Italiana del Commercio, in campo nazionale, e la Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia, in campo regionale, sollecitino ai rispettivi Organi di Governo adeguate proposte di legge e che nel frattempo intervengano per ottenere il blocco del rilascio delle licenze di esercizio;

Delibera

di inviare copia del presente ordine del giorno alle Autorità ed a tutte le Associazioni consorelle. Ordine del giorno del geom. Di Vita Gaspare
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani, riunito nella sede sociale il giorno 11 marzo 1959; Sentita la relazione del Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commer-

Si compiace con la Confederazione Generale Italiana del Commercio per avere ottenuto la restituzione del Palazzo Confederale dando così ai commercianti italiani una sede stabile e degna della categoria.

Riconosce validi gli indirizzi dati dalla Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia per l'impostazione dei problemi del commercio in generale e per la Legge «Provvidenze per lo sviluppo delle attività commerciali» in particolare;

Fa voti perché l'Assemblea Regionale Siciliana riesami il disegno di legge n. 558 prima della chiusura di questa 3. Legislatura.
Il sottoscritto chiede di interrogare l'On. Ministro dell'Industria e del Commercio per conoscere se in considerazione della grave crisi economica che pesantemente grava su tutti i settori del commercio anche in relazione al rilascio indiscriminato di licenze di esercizio da parte delle Amministrazioni Comunali e delle Autorità Prefettizie, considerato che le leggi del 1925 e del 1938 non costituiscono una valida garanzia per la disciplina del commercio anche per le equivoche interpretazioni a cui esse si prestano, non creda di intervenire prontamente con opportune nuove leggi che bloccando o disciplinando in maniera concreta il rilascio delle licenze di esercizio valgano a tutelare gli interessi di milioni di onesti commercianti i quali espletano nobilmente il mandato di distribuzione nel pubblico interesse e che come tali hanno diritto ad un adeguato riconoscimento professionale.

F.to On. Prof. Ernesto Del Giudice

La 50^a stella



La giovane hawaiana che mostra sorridente un ananas gigante sarà presto cittadina americana. Così ha stabilito il Senato degli Stati Uniti che con 323 voti favorevoli ha riconosciuto alle Hawaii la «condizione di stato» ipotecandone il ruolo di cinquantesima stella dell'Unione. Ma la foto ha anche un altro significato: quello cioè di ricordare che le otto isole che costituiscono il giovanissimo stato non devono essere apprezzate soltanto per il colore esotico che le ha reso celebri nel mondo ma anche e soprattutto per un motivo... più prosaico: la grande produzione di ananas che soddisfa il 90% del consumo mondiale.

Nuovissimi mezzi di indagine sul cuore

La scienza infrange le leggi della natura

Malgrado dichiarata la morte fisica, un cuore umano ha continuato a pulsare per più giorni animato da corrente elettrica

Un gruppo di medici sovietici sotto la guida del prof. E. Babski sembra abbia elaborato un nuovo metodo per lo studio del funzionamento del cuore e la circolazione del sangue nei vasi, metodo che permette di studiare in maniera più esauriente il meccanismo della attività cardiaca.

Il nuovo metodo, chiamato cardioemodinamografia, permette di registrare gli spostamenti del sangue nelle grandi arterie, le pulsazioni del cuore e dei vasi, come pure i fenomeni inerti collegati. L'apparecchio, usato dagli autori a tale scopo, è un dispositivo molto sensibile che si può montare su un tavolo o anche su un letto alla altezza della cassa toracica del paziente sdraiato. L'apparecchio è munito di resistenze a filo. Quando si modifica il carico, varia anche la resistenza elettrica. Le più insignificanti variazioni di resistenza vengono registrate da una speciale valvola condensatrice e da uno oscillografo, le cui indicazioni sono trascritte su pellicola o su nastro.

Le curve ottenute in questo modo permettono di analizzare particolarmente il meccanismo dell'attività cardiaca e anche della respirazione. Cosa importante, dice E. Osipov, è che l'osservatore può seguire tutte le fasi consecutive del ciclo cardiaco; sistole delle orecchiette, le fasi di contrazione dei ventricoli, il periodo protodiastolico, le fasi di rilasciamento dei ventricoli e, infine, l'afflusso del sangue in essi. Vengono anche registrati il sincronismo di funzionamento delle orecchiette destra e sinistra e dei ventricoli rispettivi, le fasi di apertura e chiusura delle valvole del cuore. Il nuovo metodo, ci illustra Osipov, permette di compiere una caratterizzazione quantitativa dei fenomeni indagati, vale a dire di de-

terminarne la durata e l'intensità. Per questa via si può avere un'idea precisa dei processi fisiologici che si svolgono con grande rapidità all'interno del corpo e sono celati al nostro occhio. Queste indagini, prosegue E. Osipov, non sono fastidiose per il malato, giacché egli può anche non sapere di trovarsi sotto osservazione. I risultati delle indagini infatti possono essere registrati a distanza, collocando l'oscillografo e il condensatore, ad esempio in un'altra stanza. Le indagini svolte in alcune cliniche di Mosca, spiega Osipov, hanno indicato che questo metodo ha una notevole importanza diagnostica.

perché in diverse forme patologiche si verificano differenti variazioni del cardiogramma normale. In una clinica chirurgica, continua E. Osipov, sono stati ottenuti risultati importanti mediante la cardioemodinamografia. Il nuovo metodo permette di apprezzare oggettivamente l'efficacia delle operazioni al cuore. Si sono distinti così tre tipi di variazioni emodinamiche nella stenosi mitralica, ed è risultato che gli effetti dell'intervento operatorio e la sua pericolosità sono diversi a seconda del tipo delle variazioni che si verificano nel cardiogramma. Recentemente il professor Ba-

bski e il dottor I. Akulinicev, ci spiega Osipov, hanno proposto un nuovo metodo di analisi vettoriale del cardioemodinamogramma, che permette di diagnosticare le alterazioni del flusso sanguigno nei grandi vasi in seguito al vizio cardiaco congenito. Il laboratorio sperimentale dell'Istituto di ricerca scientifica per le attrezzature e gli strumenti sanitari, ci dice E. Osipov, ha costruito un apparecchio che registra contemporaneamente il cardioemodinamogramma, l'elettrocardiogramma e il fonocardiogramma. Esso permette di studiare (segue in 4. pag.)

Elogio della città piccoletta

E' prima naturale tendenza dell'uomo, quando resti ancora alla superficie, confondere grandezza con grossezza, valore delle cose con impressione di esse, estetica con geometria. Non parra pertanto strano se dico che una città piccola può essere, nel suo valore, grande; che una cittadina dalle vie strette e tortuose, ove andando si spunti da diversi angoli e si rinnovino più volte pittoreschi scorci, è appunto bella.

Se poi si guardi dal lato sociologico, non mancheranno ragioni a confortare questo modesto elogio della città piccoletta. Una città troppo vasta disperde infatti l'uomo, come individuo; lo trascina come in una fiumana, ov'egli ha da temere financo della sua incolumità fisica. Ora un meccanismo che minaccia il corpo, come non mancherà di minacciare in qualche modo anche l'anima? In tale amorfia dispersione, in tale dimensione che non è sulla misura

dell'uomo, questi, tentando tuttavia di rilevarsi, tenderà all'artificio, alla esibizione, alla cura esagerata dell'esteriorità, ad un esasperato puro attivismo, alla filosofia pretenziosa e paradossale. Non è senza negativi effetti, nella morale e nella religione, che si dimentica il cielo stellato. Si pone nella città qualche giardino, qualche albero. Ma non è la natura che deve essere dentro la città, è la città che dev'essere nel seno ampio e misterioso, e pure riposante, della natura! E di certo di molto si aggrava tal modo di vivere con lo sviluppo della tecnica moderna: fumi e frastuoni! Si ammirano le forme esteriori (e spesso si fa finta di ammirare), ma non si ascolta più il murmure eterno delle antiche fontane.

La città sarà troppo grande per l'uomo come agglomerato, ma nel contempo ne restringe i limiti, ne attutisce il respiro infinito del pensiero, poiché lo toglie, lo strap-

pa dal mondo immenso della natura. Quando l'uomo è gettato nel cosmo è sempre più saggio. Solo nella natura l'uomo prende anche la sua vera fisionomia estetica; un uomo che si aggira tra il frastuono della città è un'insignificanza al nostro senso estetico, che è anche quello della verità. Pensate invece all'uomo aggirantesi nella campagna, che si appoggia a questo e a quell'altro albero, che talvolta alza il capo al cielo... — è diventato un animale nel suo regno, la sua voce si armonizza coi fruscii e i canti, i suoi capelli si sciogliono al vento: è libero!

Di certo fa d'uopo, ed è interiore e divino bisogno, che l'uomo si accosti all'uomo, che facciano il loro proprio gruppo, stabile, ordinato: è necessario che sorga la città. Poiché, in fondo, la civiltà è stata sempre cittadina, e lo stesso feudo per certi versi è anche una città. Ma la città umana deve avere la sua misura umana. In un ambiente più ristretto e più caldo di

umanità, l'individuo in quanto tale riceve il suo rilievo più sereno e profondo, più affettivo, più umano, e non se ne esaspera l'istinto ad essere e a rilevarsi fino all'artificio, onde l'idea, per sé, è più importante ed è da essa che nasce in maggior misura la feconda opposizione. Al contempo, e non è contraddittorio, l'idea è più legata all'uomo, a quel determinato uomo che la proclama e la soffre, e non v'è alcuno che non senta, con l'idea, un rispetto umano e non riconosca, non l'astratta autorità, ma l'autorità dell'uomo; e tutto è più composto e ordinato, ogni merito e ogni competenza più distinti nel loro campo, ogni elemento particolare più rilevato e approfondito.

Ne parra tutto ciò una disistima di tante illustri e grandi città, piene di storia e di senso, che non si vuole appunto minacciate da presuntuosi sviluppi calcolati da fredde tecniche, più veloci — per così dire — dello spirito, da una sorda invasione di sistemi e di

mezzi tecnici; nelle quali città, peraltro, va sempre tutelato quel centro nel quale tutta la città quasi si accoglie e si sente e vanno rispettati i particolari caratteristici quartieri creati dal tempo. Ma se ciò possa sembrare meditata stima della nostra cittadina, nei suoi limiti (che sono anche un carattere), questo non sarà male. Io veramente, in generale, ho sempre sognato l'umanità sciolta in graziose città villaggio, ove giungano i naturali profumi e tutto è dominato dall'azzurro; città piccole e libere da ogni geometrismo, che volentieri si adattano agli ineguagli declivi; svegliate dal canto dei passeri, svuotate più tardi dagli uomini che partono al lavoro. Ma verso sera ritornano annunziandosi a distanza col bel romorio dei motori... e riabbracciano le spose e i figliuoli vivaci accorsi al ripetuto incontro sotto lo sguardo tremulo delle prime stelle.

Nicolò Basile

Le oche al manicomio

Racconto di Elena Barbera Lombardo

Il signor Martino Speziari era stato dimesso dal manicomio perfettamente guarito, stando almeno al referto medico e ai certificati necessari per la sua riassunzione in servizio. Cose che capitano: contrarietà d'ogni colore, debiti, rate da pagare, la moglie brontolona, i figli scioperati, e così era successo che una sera il signor Martino, dato di piglio ad un bastone aveva fracassato ogni cosa. Grida, urla, strepiti e infine, quando, eccitato dal fracasso egli si era slanciato sulla moglie col bastone alzato, la figlia si era attaccata al telefono formando il numero del manicomio. Di lì a poco due robusti infermieri erano giunti con lettiga e camicia di forza e in men che non si dica amen, il signor Martino si era trovato ben legato e imbavagliato in un automezzo che velocemente lo conduceva verso quella casa di cura che biancheggiava sulla collina tra il verde degli alberi, e dinanzi alla quale egli cercava di non passare mai, perché gli facevano pena i poveri matti rinchiusi là dentro. Ora fra quei poveri matti ci si trovava lui. Neanche a farlo apposta, lungo il tragitto egli si calmò; l'ira gli sbollì e cominciò a riflettere che veramente non ci sarebbe stato bisogno di fare tutto quel fracasso solo perché sua moglie gli aveva presentato l'ennesima nota della sarta da pagare; ora non solo doveva pagare la nota della sarta, ma anche ricomperare tutto quello che aveva sfasciato col bastone in quei cinque minuti di follia. Perché follia era stata, senza dubbio; siamo giusti, non si prende un bastone e non si fracassa tutto: lampadari, specchi, vetri delle finestre, frigorifero, lavatrice, televisore; e non, si cerca di prendere a bastonate la propria moglie se non si attraversa un minuto di vera e propria follia! Cosicché, quando si trovò faccia a faccia col direttore del manicomio egli ragionava perfettamente.

— Vede, dottore; riconosco che ero fuori di me; ma come si fa! In certi momenti si perdono le staffe; soldi, soldi a palate dovrebbe guadagnare un povero padre di famiglia; la moglie brontola e sospira, la figlia fa la ci-

vetta col primo bellimbusto che le capita, il figlio fa lo scavezzacollo... e alla fine, là, si perde il lume degli occhi e non si capisce più ciò che si fa...

Il medico lo guardava con una luce di fraterna comprensione chinando la testa di quando in quando, come a sottolineare le sue frasi; in certo qual modo si sentiva solidale col suo paziente. — Lei ha ragione — disse infine — ma, vede, devo trattenerla per un po' di tempo; c'è una denuncia da parte dei suoi, e poi le prove ci sono, inequivocabili. Tutti i frantumi degli oggetti costosi che lei ha rotto, per rifare i quali le occorre impiegare altrettanto della sua vita...

— Piuttosto mi metto a vivere come l'uomo delle caverne! — esclamò il signor Martino, ricominciando ad agitarsi.

Ma da quel giorno in poi, fosse

Finalmente definita la censura

In questi ultimi tempi, mentre i soloni si accapigliano sui compiti e sul significato della censura, sarà utile ricordarne la definizione data da Maurice Edelman: «La censura è come l'appendice; quando è inerte è inutile, quando reagisce è estremamente pericolosa».

effetto dei calmanti e degli elettrochoc, o della vita regolata e senza pensieri che si conduceva in quella casa ideale, egli non diede più in escandescenze; fece anche amicizia con alcuni degenti che, in fin dei conti erano persone simpaticissime, con delle manie, è vero; ma in fondo chi è che non ha qualche mania al mondo? E mica è detto che tutti coloro che hanno delle manie si trovino al manicomio! Vi era uno che si sentiva Napoleone e camminava col braccio destro dietro la schiena e il pollice sinistro infilato nel gilet, e se qualcuno gli rivolgeva la parola, sfoderava un suo piano per sottomettere tutta l'Europa; ma il signor Martino non si meravigliava gran che di quei progetti da dominare: quanta gente infatti non fa simili progetti e si trova non solo in piena libertà, ma ai posti di comando, anche! Il signor Martino non si meravigliava nemmeno della vecchia pazza della camera numero dieci che si riteneva più bella di Lina Cavalieri e passava moltissime ore del giorno a truccarsi il viso dinanzi allo specchio e ad aggiustarsi quei quattro cernechi spelacchiati e grigi; sua moglie allora? Avrebbe dovuto trovarsi anche lei, chiusa lì, fra quelle mura! E invece no, ci si trovava lui, che aveva lavorato tutta la vita, portando in casa fino all'ultimo soldo dello straordinario per soddisfare le bizzosche di quella donna! Forse proprio per questo era stato considerato pazzo.

Dopo quindici giorni di cura, il Direttore del manicomio, lo dimise con tutti i certificati in regola: — Può presentarsi in ufficio tranquillamente; lei è perfettamente guarito. Però le consiglieri di non andare ancora in casa dai suoi; veda se può abitare per qualche tempo in campagna. Glielo consi-

glio da fratello! — Il signor Martino gli strinse la mano affettuosamente; quell'uomo gli era simpatico.

Non gli fu difficile trovare alloggio alla periferia della città, quasi al limitare con la campagna; un autobus lo portava in centro, all'ufficio, e la sera egli ritornava in quella zona tutta quieta e silenziosa; si stendeva beatamente sotto le lenzuola e dormiva i sonni del giusto. Non sentiva assolutamente nostalgia della sua casa, né il bisogno di ritornarvi, anche perché provava un certo riaccapeccio nel pensare alle rovine che avrebbe trovato e ai visi arcigni dei suoi. Del resto era convalescente e tale desiderava considerarsi per un po' di tempo ancora. Quasi quasi ricordava con nostalgia le belle chiacchierate col Napoleone e con la Lina Cavalieri del manicomio e si sorprende ad aver contratto delle abitudini strane, diverse dalle solite; appena a casa, ad esempio, si liberava dagli abiti e si avvolgeva in un lenzuolo facendo l'antico romano, o in una pelle di capra, fingendosi l'uomo delle caverne. Si stava bene così, raffigurandosi tutto un mondo diverso da quello che in realtà lo circondava! In ufficio tornava se stesso, anche se era diventato taciturno; infatti nella sua mente egli comunicava con Cicerone, Traiano, Ottaviano Augusto.

La padrona della casa di campagna aveva delle oche ed egli le aveva battezzate con nomi della epoca romana: Agrippina, ad esempio, Messalina, Cornelia... Quando le vedeva passeggiare dignitosamente con i colli ondeggianti, non si sa bene perché, gli veniva in mente di paragonarle a quelle belle donne della storia romana. Un bel giorno pensò di aggirarle e comperò dei nastri di seta che annodò, con bei fiocchi sgargianti, intorno ai loro lunghi e flessibili colli bianchi.

Una notte il custode del manicomio fu destato da violenti colpi al portone. Andò ad aprire e chi si vide dinanzi? Il signor Martino, avvolto in un lenzuolo, con una corona di alloro in testa, che teneva al guinzaglio due belle, candide oche.

— Ave, custode — disse — spalanca le porte a Nerone che conduce seco sua madre Agrippina e sua moglie Messalina! —

Alla schiera dei personaggi illustri che popolavano quel manicomio si aggiunse Nerone che passeggiava dignitosamente nell'atrio, tenendo al guinzaglio le donne più importanti della sua vita. Una reazione forse, ai lunghi anni di sopportazione e di prona acquiescenza; una rivincita, in fin dei conti, che solo in un manicomio, un pover'uomo può prendersi.

Elena Barbera Lombardo

Al Circolo di Cultura

Gino Cucchetti parlerà su D'Annunzio

Martedì 24 marzo (e non mercoledì come erroneamente si legge su qualche invito) alle ore 18, nei locali del Circolo di Cultura di Trapani, Gino Cucchetti parlerà su «D'Annunzio a vent'anni dalla morte». Non è il caso di ricordare agli uomini di cultura trapanesi i titoli culturali dell'eccezionale conferenziere, dobbiamo però sot-

to lineare che l'illustre poeta, critico, storico, narratore, drammaturgo è particolarmente qualificato a delineare questo bilancio d'annunziano per il lungo studio e il grande amore che lo ha sempre legato al poeta delle Laudi. Accanto a Francesco Flora Gino Cucchetti è uno dei maggiori specialisti di questioni d'annunziane ed è perciò evidente che nella trattazione che ascolteremo martedì il poeta di «Polifonia», l'autore di «Il mio D'Annunzio», il biografo drammaturgo di tanti nostri eroi ed artisti, ci farà il raro dono di farci rivivere l'arte dell'immaginifico pur delineando un rigoroso «consuntivo» dell'attualità del poeta di Pescara.

Vinzenzo Sicata

ANTONIO VENTO EDITORE - TRAPANI
nelle cartolerie - L. 700

Mazara "Inclita Urbs,"

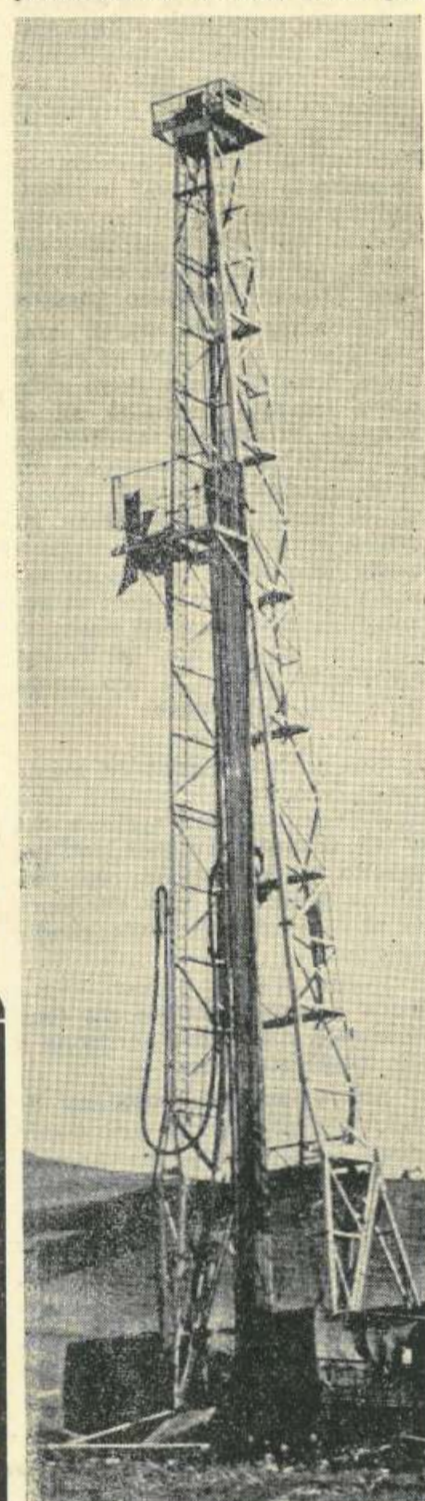
Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

Una felice realtà per la nostra gente

Risuona la valle del metano al ritmo incessante delle trivelle

La quieta valle che da Costiera si estende fra le colline Lippone, Lipponello e Bucarie, offriva una volta la visuale di vigneti a perdita d'occhio, interrotti da zone giallastre di grano e da uliveti d'argento; solo qualche nostalgico canto spezzava il silenzio solenne di quel luogo, solo il passaggio di qualche carro agricolo interrompeva quella bucolica tranquillità. Ora tutto è mutato; una ricchezza insospettata è stata scoperta sotto quei vigneti, una ricchezza che ha tramutato di colpo quei campi bagnati di sudore dei contadini, in una Valle del Tesoro, una Valle fiesca custodita dalle intelaiature e dai macchinari dell'AGIP, novelli mostri dell'era atomica. Dinanzi ai visitatori che si alternano a brevi intervalli, gli operai e i tecnici mostrano gli impianti, spiegano il funzionamento delle trivelle, parlano dei pozzi già funzionanti, nei quali a settantotto metri di profondità si è trovato un filone metanifero abbastanza rilevante, più prezioso degli antichi filoni d'oro che venti o trenta anni fa venivano scoperti, a prezzo d'immensi sacrifici dai pionieri dell'Alaska o dell'Ohio. Un operaio accende il gas che fuoriesce da un grosso tubo ed una fiamma azzurra e gialla si sprigiona d'un tratto, dando la prova evidente dell'esistenza del gas. Per alcune notti la fiamma bruciò incessantemente spandendo i suoi bagliori nel cielo stellato di Mazara. Di recente l'AGIP ha installato una nuova enorme trivella, capace di perforare fino a tremila metri di profondità e che per ora è arrivata ai mille metri; infatti si sussurra (poiché l'AGIP mantiene il massi-

mo riserbo in proposito) che si voglia arrivare al petrolio che dovrebbe esistere sotto la falda metanifera. Intanto i cittadini mazaresi si abbandonano alle più rosee congetture. I più sono certi che, data l'abbondanza del metano e la probabile esistenza del petrolio, la Società titolare non abbia difficoltà ad impiantare uno stabilimento petrolchimico in loco, tanto più



La trivella dell'AGIP in funzione

La Girandola

Per il solito errore del proto, la scorsa settimana è stato scritto che «non ci può far piacere vedere un nostro amico, assessore alla P.I., ostentare Panorama nella tasca sinistra della giacca.

Invece, ci fa piacere, e come! Prima di tutto perché si tratta di un nostro amico, secondo perché egli ha capito che si trattava di un refuso, terzo perché ci dimostra che Panorama merita veramente di essere ostentato.

Anche un altro nostro amico, omonimo di quell'ombra che parlava e i vivi sgomentava dagli eterni riposi, abbiamo visto ostentare Panorama; ma nella tasca destra.

Non ci meravigliammo affatto se vedemmo qualche altro nostro amico ostentare Panorama al centro: nel gilet.

Questione di orientamenti. Del resto Panorama è l'amico di tutti. E allora, amici, sotto a leggere Panorama: dimostrerete di essere delle persone intelligenti.

Mazara di questi tempi è tutta un cantiere sonante: lavori di qua, lavori di là. Ne siamo contenti, perché il lavoro è fonte di guadagno e chi guadagna spende; e la gente sta bene e non si lamenta.

Ma noi ci lamentiamo! Già, perché tra tanti lavori che si fanno i marciapiedi di Via Favara Scurto, non sono stati compresi.

Dice: spetta all'INA-CASE.

Dice: spetta al Comune.

Noi diciamo: di questi palleggiamenti ce ne importa poco, anzi niente. Ci importa invece che i marciapiedi vengano sistemati, senza perdere tempo; perché così come sono fanno schifo a chi passa.

Chi sa dire che cos'è — che alle otto e trentatré — più non parte, e con ragione?... — Solamente il tabellone — dice: No, così non è!.....

Il Pirotecnico

Indagine sul cuore

(segue dalla 3. pag.)
re simultaneamente i fattori meccanici, elettrici e acustici della attività cardiaca.

Altri dispositivi progettati dal prof. E. Babski e dai suoi collaboratori permettono di studiare le reazioni vascolari e l'irrogazione sanguigna delle singole parti del corpo (testa, braccia, gambe, cavità toracica e addominale). Questi apparecchi sono così sensibili che registrano variazioni anche insignificanti nella irrogazione sanguigna della testa, ad esempio la dilatazione dei vasi del cervello quando si risolvono problemi matematici.

Questi metodi, conclude E. Osipov, hanno il pregio di rispondere interamente alle esigenze che I. Pavlov poneva alla base delle indagini fisiologiche quando sosteneva la necessità di studiare l'intero organismo in condizioni naturali.

Vittorio Nenzioni

Studio Fotografico
Boscarino
Corso Umberto, 32
MAZARA

che Mazara offre un porto attrezzatissimo per il trasporto del minerale; altri sono invece scettici in proposito ed affermano che sembra loro possibile piuttosto il sorgere di svariate industrie collaterali, come è avvenuto in alcune zone d'Italia dotate della stessa ricchezza. Tuttavia, se nell'Italia settentrionale non fanno difetto né i capitali, né la fiducia ed il coraggio nel tentare, qui le imprese audaci sono frenate da una certa diffidenza dovuta alle tristi esperienze passate. Noi siamo sempre dell'opinione che

convenga attendere e che tutte le discussioni preliminari, le congetture, le proposte, lascino per ora il tempo che trovano, perché a decidere non siamo noi, ma la Società che ha impiegato dei milioni per la ricerca del prezioso minerale. Naturalmente, a tempo opportuno, siamo certi che i dirigenti dell'AGIP vorranno ascoltare le proposte dei cittadini più qualificati, scegliendo quelle più sensate e più redditizie, che possano portare un effettivo benessere alla città e alle popolazioni di tutta la zona del «permesso».

Panorama Mazarese

La carretta dell'accalappiacani

Ricorda la carretta che, ai tempi della Rivoluzione Francese, conduceva i condannati alla ghigliottina

Una cosa che dà l'esatta misura del grado di civiltà di Mazara è la carretta dell'accalappiacani: antiestetica, orribile, con quel suo aspetto di enorme trappola, trascinata da due uomini dall'espressione crudele che nascondono dietro la schiena il cappio micidiale. L'abbiamo osservata l'altra mattina, mentre ci recavamo al lavoro; abbiamo seguito le mosse dei due uomini che fanno il loro mestiere con evidente impegno.

AD ALCAMO MARINA
Approvata la spesa per la luce in contrada Canalotto

Finalmente è stato approvato dalla Commissione Provinciale di Controllo il bilancio preventivo del Comune di Alcamo relativo all'anno in corso e quindi è stata approvata la spesa straordinaria prevista e stanziata in modo particolare per l'illuminazione del tratto di strada che parte dalla contrada Canalotto e precisamente dal casello ferroviario per un percorso di duecento metri verso Alcamo. Tramite l'interessamento del sottoscritto Mistretta Giovanni, messo di conciliazione di Alcamo, che è stato l'animatore dell'idea, e con l'appoggio e la collaborazione dei Consiglieri prof. Giuseppe Marrocco e avv. Ignazio Vilardi, si può senz'altro affermare che finalmente tutti gli interessati del tratto di strada sopra descritto potranno avere la tanto necessaria e desiderata illuminazione nella prossima stagione estiva. Infatti gli ingegneri Trupiano Giacomo e Orlando Francesco Paolo, che sono stati tanto sensibili a tale richiesta ed ai quali va pertanto tanto merito e ringraziamento, si stanno interessando di richiedere il preventivo della spesa occorrente per la collocazione di n. 5 lampade all'Officina Elettrica.

Pertanto vada al Sindaco, alla Amministrazione ed al Consiglio Comunale il riconoscimento e la gratitudine per la loro opera svolta per l'approvazione della relativa spesa prevista di un milione. Agli ingegneri Trupiano Giacomo e Orlando Francesco Paolo la più sincera stima e benevolenza.

Al professore Giuseppe Marrocco e all'avv. Ignazio Vilardi il merito della riuscita della tanto bella idea.

Mistretta Giovanni

Leggete e diffondete
PANORAMA

Un risentimento da superare

L'Asilo Infantile Ente benemerito

Pubblichiamo integralmente la lettera che ci è pervenuta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo infantile di Mazara del Vallo. Vogliamo soltanto chiarire che nell'articolo incriminato noi non si intendeva affatto criticare l'opera degli amministratori, né ritenevamo che la nostra nota potesse essere ritenuta poco riguardosa. La cronaca o la critica possono tutt'al più servire a spronare, ed il nostro pezzo non intendeva andare oltre. Questa precisazione, vogliamo augurarci, verrà a dissolvere eventuali ombre di malanimo che, almeno noi, assolutamente non nutriamo.

Illmo Sig. Direttore di «Panorama»

Leggo, sul Suo settimanale-Anno II - n. 10 dell'8 marzo 1959, pag. 4, dal titolo «Al Consiglio Comunale di Mazara», la corrispondenza sulla Amministrazione dell'Asilo Infantile.

Indipendentemente dalla decisione che adotterà l'attuale Consiglio Comunale, mi permetta, Sig. Direttore, una precisazione per il Suo corrispondente, il quale, evidentemente, ha scritto senza che nulla conosca della vita dell'Asilo e di quanto hanno fatto ed ottenuto, per il bene dei bambini amministrati, i così detti «Membri dall'età troppo avanzata».

Io non sono il più vecchio, ma, quale Presidente, ho il dovere di rispondere e precisare che, oltre alla mia modesta persona, fanno parte dell'Amministrazione scaduta, alcuni per riconferma ed altri per rinnovazione:

— Il Dott. D'Andrea-medico in Mazara; il prof. Di Giovanni - Ispettore scolastico; il Dott. Prof. Messina - Direttore didattico di Mazara; la Signa Alagna - Insegnante; il Dott. Lentini - Funzionario dell'Ispettorato Agrario, elementi tutti maturi e qualcuno anziano, sì, ma che hanno saputo portare, tutti, all'Asilo il frutto delle loro esperienze, del loro sapere, della loro perfetta, indiscussa lucidità e moralità.

Quale soffio di vita nuova essi, ad un asilo distrutto dagli eventi bellici, povero e privo di risorse, hanno assicurato un modesto contributo del Comune ed una rendita propria di alcune centinaia di migliaia di lire annue, suscettibili di miglioramento, un giardino deliziosamente ricreativo, due refettori giornalieri, se non molto ricche, soddisfacenti, un progetto prossimo ad eseguirsi per la demolizione e ricostruzione delle aule con i criteri moderni ed un altro per l'ammmodernamento del mobilio (banchi, tavoli, sedie, ecc.).

L'educazione, diretta e controllata da uomini così detti «Membri dall'età troppo avanzata», viene impartita ai bimbi da Suore del Sacro Cuore, Figlie di Maria Missionarie, istruite proprio secondo i più moderni e morali metodi educativi.

La Segreteria è affidata al Ragioniere Capo del Comune, ottimo, scrupoloso e dinamico funzionario. La maturità e la vecchiaia degli Amministratori si addicono, quindi, abbastanza bene all'educazione e allo avviamento dei bimbi che, in ogni momento, hanno bisogno di guida paterna.

Con preghiera di pubblicazione ai sensi di legge, invio distinti ossequi.

Il Presidente
G. Giannarino

Il sequestro del Motopesca "Paolo Maria" nel racconto degli uomini dell'equipaggio

Il sequestro del peschereccio «Paolo Maria» è seguito a poca distanza alla liberazione dell'altro peschereccio: il «Resurrezione» degli armatori Tumbiolo. Gli otto uomini di equipaggio che sono rientrati a Mazara hanno fornito un racconto particolareggiato della loro non lieta avventura. Si trovavano a 15 miglia circa a N.E. dal faro di Kuriat, provenienti dal banco di pesca di Ponente di Lampeusa, per raggiungere i nuovi banchi di Pantelleria. La rotta del peschereccio «Paolo Maria» era quindi la più normale. A 15 miglia a traverso del faro di Kuriat sono stati abbordati e fermati da una motovedetta tunisina; cinque persone armate, una di moschetto e quattro di pistole, sono salite a bordo, invitando il Capitano, Vincenzo Asaro a lasciare il suo motopesca per salire a bordo della motovedetta insieme al motorista; l'accusa mossa dall'uomo armato di moschetto era che stavano pescando in acque proibite; il capitano si è rifiutato di obbedire all'ordine e quegli con la canna del moschetto gli strappava la giacca all'altezza del torace; contemporaneamente la stessa vedetta tunisina, scendeva nel locale macchina e invitava il motorista a salire in coperta; questi si rifiutava e quegli gli provocava una leg-

gera ferita alla testa col calcio del fucile. Allora, salito in coperta il motorista istintivamente impugnava un'ascia; a questo punto la vedetta armata di fucile sparava un colpo in aria. Da quel momento i nostri marinai furono considerati loro prigionieri, perché, condotti nel locale di prora del peschereccio, dovettero lasciare il comando nelle mani dei tunisini, che condussero il peschereccio nel porto di Susa.

All'arrivo vennero portati in questura e rinchiusi fino alle ore 18 del giorno 10. L'11 mattina vennero condotti a Tunisi, presso il Consolato Generale italiano per essere sottoposti ad interrogatorio e in serata rimpatriati col piroscafo Tunisi-Palermo. Nessuna notizia gli otto uomini hanno potuto fornire del capitano e del motorista che sono rimasti sequestrati.

Tutto il pescato del «Paolo Maria», di circa 120 casse è stato sbarcato a Susa e venduto. Il capitano Vincenzo Asaro è anche il padrone del motopesca, ed è facilmente immaginabile il disastro finanziario causato alla sua famiglia e a quelle dei suoi marinai da questa nuova prepotenza che, nel giro di pochissimi mesi segue alla precedente.

Il Governo italiano, che certamente si occuperà della cosa, do-

rebbe però cercar di risolvere la situazione, non caso per caso, aspettando che nuovi sequestri vengano effettuati; sappiamo infatti quanto lunghe e complesse siano le trattative, e a quali spese debbano andare incontro gli armatori. E' desiderio di tutti gli armatori e marinai di Mazara e di tutta la costa occidentale siciliana che la controversia sia risolta una volta e per sempre con un accordo che permetta ai nostri natanti di pescare tranquillamente.

L'OPERAZIONE ACQUA SI AVVIA A SOLUZIONE

Il giorno 12 marzo l'ing. Faranda dell'Ente Acquedotti è venuto a Mazara del Vallo per consegnare il progetto esecutivo per lo sfruttamento del primo acquedotto integrativo in contrada Mennuliti. Il progetto, per l'ammontare di L. 120 milioni sarà tra breve presentato all'approvazione del Consiglio Comunale, dopo di che verrà chiesto il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno. Un secondo progetto verrà fatto in seguito per lo sfruttamento del Pozzo S. Miceli. Con l'esecuzione di questi due progetti verrà assicurato



Mazara by night

GIOVANOTTI SQUILLO:

Si fa un gran parlare delle ragazze squillo che sono ormai un'istituzione di questa nostra «squillante» epoca moderna. Allora ci è balenata un'idea. Fra tutte le donne che hanno un gran da fare a tenere a bada tanti uomini, ve ne sono al contrario alcune che non hanno a portata di mano nemmeno un uomo che le accompagni al cinema o a ballare, o a passare una serata meno banale delle altre: signore anziane, o signorine prive, poverette, di fascino o di sex appeal... Se si istituissero i «giovannotti squillo»? Sarebbe un'occupazione come un'altra per la «gioventù bruciata al verde» (tanto per darle un colore e visto che siamo nell'era del tecnicolor). E che cosa dovrebbero fare? Nulla di eccezionale o di immorale: dovrebbero soltanto, dietro la corresponsione di una tariffa, accompagnare e fare da cavalieri alle donne sole: condurle al cinema, a ballare, a pranzo (s'intende a spese della dama), comportandosi cavallerescamente e gentilmente. Sarebbe una risorsa sia per i giovanotti «al verde», che per le signore e signorine troppo sole.

RAGAZZINI AL CINEMA:

I ragazzini al cinema sono sempre una piaga; parliamo dei ragazzini piccoli, fino ai sei anni; gli altri non li consideriamo più ragazzini: guardano il film, commentano qualche pugno ben assestato o qualche virtuosismo del cowboy e null'altro. I ragazzini della prima categoria, invece, se sono troppo piccoli e non capiscono nulla, cominciano ad un certo punto a frignare, ti fanno pipì sulle scarpe, ti passano davanti pestandoti i piedi per lo meno dieci volte; se si trovano nell'età fra i tre e i sei anni e se hanno la mente sveglia, il senti fare certe osservazioni che ti fanno rabbrivire. Come l'altra sera quando proiettavano «Peccatori in blues-jeans». Mamma — dice un piccolino — perché quel giovanotto si mangia la signorina? —

ED ORA LA BARZELLETTA DELLA SETTIMANA:

Il piazzista compie un ultimo disperato tentativo per convincere una signora ad acquistare un frigorifero a rate: — Pensi, signora, che con il nostro frigorifero lei risparmierebbe un mucchio di soldi sulla spesa... —
— D'accordo, d'accordo, ma vede, noi risparmiamo già le spese del tram con la utilitaria che abbiamo comperato a rate, con lo stesso sistema risparmiamo sul bucato grazie alla lavatrice, non le dico poi che cosa riusciamo ad economizzare sui divertimenti da quando abbiamo acquistato il televisore! Lei capirà, non possiamo permetterci di fare altre economie!

Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

Problema di estrema attualità

I posteggi per gli automobilisti

Necessario un luogo di sosta per pullmans turistici - Parecchi degli attuali posteggi, autorizzati e non, intralciano il traffico cittadino

Abbiamo voluto condurre con assoluta obiettività e con molto scrupolo una accurata inchiesta — che per altro ci veniva sollecitata da più parti sulla situazione attuale dei posteggi situati nel centro urbano e su una loro possibile migliore sistemazione in avvenire.

La nostra inchiesta, o meglio i risultati di essa, scaturiscono da una constatazione di fatto: le automobili e le motorette in genere sono vertiginosamente aumentate nella nostra città da alcuni mesi a questa parte. E l'aumento è consequenziale a quello avvenuto in tutta la provincia a cominciare dal 1959, come dicono le statistiche ufficiali, abbondantemente eloquenti. In conseguenza di questo aumento delle «macchine circolanti» si pone appunto il problema di trovare per esse adeguati, sufficienti e idonei luoghi di sosta, e non serve affatto elevare — ci scusino i nostri bravi Vigili — elevare contravvenzioni a catena quando almeno alcune di esse sono determinate dalla impossibilità per l'automobilista di non andare contro legge.

Abbiamo tracciato, nel corso dell'inchiesta, un grafico dei posteggi, che li indica senza possibilità di omissione in strade e piazze. Nel computo abbiamo tenuto come validi tanto i posteggi autorizzati quanto quelli che la tradizione ha reso tali.

Il grafico mostra una carenza impressionante di questi luoghi di sosta nei punti centrali, nevralgici della città: questa è la prima constatazione.

E procedendo nelle considerazioni sullo stato attuale delle cose, si osserva come, nei posteggi principali, quali potrebbero essere quelli di via Garibaldi, di porta

LAUREA

Il giovane Roberto Curatolo, figlio dell'avv. Leonardo, il 12 marzo scorso ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma.

Al neo Dottore e ai Suoi Familiari gli auguri più affettuosi di brillante carriera da parte della Famiglia di Panorama

Una Condotta Agraria a Marsala

In seguito al vivo interessamento svolto dall'Assessore Comunale all'Industria Commercio ed Agricoltura tendente ad ottenere a Marsala una istituzione di una Condotta agraria, l'On. Grammatico, Assessore all'Agricoltura ha fatto pervenire la seguente lettera: «Al Dott. Silvio Forti, Assessore Comunale, Marsala. In riscontro alla Sua nota del 27.1.1959 riguardante l'istituzione in codesto Comune di una condotta agraria,

Le comunico che è in corso di elaborazione una apposita legge che si spera possa essere approvata al più presto.

Distinti saluti - F.to
Dino Grammatico»

Leggete in 6° pag.

La cronaca della seduta del Consiglio Comunale

Castelvetrano dietro la persiana

UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382

L'Avv. Costanza all'Ospedale

La notizia si sparse fulminea per le strade del paese: l'Avv. Costanza all'Ospedale, dicevano tutti, e qualcuno ghnava soddisfatto sotto i baffi, mentre altri erano costernati. Poi la cosa si chiarì e si seppe che l'Avv. Gaspare Costanza era stato prescelto dalla minoranza del Consiglio, diventata per la occasione maggioranza, con 10 aiuti di nove voti «politici», a sostituire il membro dimissionario del Consiglio dell'Ospedale. Ed allora avvenne che quelli che prima avevano sorriso ora si costernavano e quelli che prima erano costernati ora sorridevano.

Il Prof. Lombardo che c'entra?

Il fatto è avvenuto davanti all'Ufficio Postale. Non sappiamo cosa abbia detto il Prof. Lombardo all'Avv. Costanza. Il certo è che il Gaspare «del momento», voleva dargli legnate. Le cose finirono lì anche perché il Prof. Lombardo, se è un acceso assertore della «fedeltà all'idea», non è individuo capace di avere pensieri cattivi.

Si è riaperta «La casa delle bambole»

Non si pensi a male, per carità. La casa delle Bambole si è riaperta per qualche ora il 17 mattina, per un sopralluogo dell'Autorità Giudiziaria. Puzza di stantio, dentro la casa, dopo la rottura dei sigilli. Aria lugubre di «cimitero privato». I fantasmi notturni si rincattuciarono sotto il divano, sotto i letti e nel fantomatico pozzo, dentro il quale la voce popolare diceva essersi nascosto qualcuno, la famosa giornata in cui fu scoperto il duplice omicidio. Il forno aveva ancora la bocca aperta, quasi insoddisfatto per non aver potuto ultimare il boccone, quello della vecchia, quando, l'omosessuale omicida fu sorpreso mentre stava per iniziare «l'operazione forno» della madre dell'altro pervertito ucciso, Salvatore Maugeli. Fra qualche tempo la vicenda tornerà di scena nell'aula di un Tribunale. Comunque, quello che più importa è che la psicosi degli «elenchis» è

passata. Speriamo che non ritorni.

Lo schiaffo al bambino

E' stato come se una mano di ferro, rossa di fuoco, ci avesse colpito in faccia e avesse esteso il tormento fino al cuore. E' successo qualche giorno addietro. Un «Circo», dava spettacolo per le Scuole. Dopo i virtuosismi dei grandi, appesi alla corda della loro grama esistenza quotidiana, che si intravedeva misera financo nelle inteliature del circo, fu la volta del bambino. Un soldo di caio che pericolosamente si esibiva con esercizi a mezz'altezza. Ad un tratto il bambino scivolò, e fu preso al volo da uno di quelli che stavano lì attorno pronti ad intervenire. Il bambinello arrossì, e stava per ritornare a tentare l'esercizio, quando una mano si mosse, spinta più dallo stomaco che dal cuore e

E' avvenuto al Comune lunedì sera

Lunedì scorso, in seconda convocazione, si riuniva il Consiglio Comunale. Era all'ordine del giorno un punto importante: la sostituzione del sig. Mario Di Stefano, consigliere dimissionario all'Ospedale Civile di Castelvetrano.

L'Ospedale locale, come è noto, da circa tre anni era retto da un Commissario straordinario. La seduta era molto attesa, essendo la prima dopo l'aria di crisi di cui si parlava a Castelvetrano da lungo tempo, e che, all'ultimo, sembrava essersi risolta.

E' noto che a Castelvetrano la coalizione della maggioranza è composta dai DC, dai liberali, dai monarchici, dai misini e dai socialisti democratici. Una prima seduta del Gruppo di maggioranza, che aveva visto la Giunta dimissionaria, aveva dato per scontata la crisi, in quanto in seno al Gruppo stesso i misini avevano detto che se dimissioni ci dovevano essere queste dovevano essere portate davanti al Consiglio che era l'unico competente ad accettarle o

colpi il bambino sul viso. Un brutto mormorio si levò, dalla folla degli studenti.

Qualunque altro bambino di quell'età avrebbe pianto. Lui no, uomo prima del tempo, maturato nell'animo e nel cervello dalla vita che egli si affacciò nella sua crudeltà quando gli altri bambini cercavano i giocattoli. Strinse i denti, si fece forza come un veterano, tornò su ed eseguì gli esercizi alla perfezione, pur con l'animo in tumulto. Il bambino ci fece pena, ma più che il bimbo ci fece pena l'uomo che gli aveva dato lo schiaffo: non sappiamo se fosse il padre o il «capo». Perché quando uno non controlla più un impulso del genere davanti ad una folla che guarda, e soprattutto davanti al nuovo pericolo che doveva affrontare il bambino di lì a poco, vuol dire che deve portare una tra-

di dati sul voto all'Avv. Gaspare Costanza (liberale, che apparteneva alla maggioranza), e che logicamente avevano fatto tesoro delle fratture, increspature, dissidi, che avevano notato nella maggioranza, videro il nome del loro voto, prendere quota quasi subito. Si determinava così la seguente votazione: Gaspare Costanza, 18, Giuseppe Rossano, 11, i scheda bianca, 1 scheda con voto a La Cascia. Era quindi chiaro che il gruppo di maggioranza manifestava così la sua protesta per la decisione presa all'ultimo momento.

E ancora risultava chiara la frattura nella maggioranza quando, un momento dopo si mise ai voti la proposta di istituzione di un vice comandante delle Guardie Urbane. I consiglieri di maggioranza sfollarono un ad uno, e si allontanarono dall'aula poi anche i consiglieri di minoranza, per cui, quando arrivò il momento di votare, il Consiglio non aveva più il numero legale per farlo.

te nei luoghi di maggior traffico; secondo: la necessità di evitare, almeno per le soste diurne, il posteggio a pagamento.

Maggiori indicazioni forniremo via via, dopo che avremo contezza che gli Uffici Comunali hanno cominciato a studiare il problema e man mano che, nel corso della sua attuazione, ci accorgeremo che qualcosa di non perfettamente esatto si sta operando.

Intanto invitiamo i Vigili, a scanso di gravi incidenti, di punire severamente il percorso delle macchine nei sensi vietati. Cosa che da qualche tempo a questa parte si verifica con troppa frequenza.

Antonio Varzi

Le Sacre Missioni

Si sono svolte a Marsala, in forma solenne e intensa, in molte chiese e parrocchie, le Sacre Missioni a cui ha preso parte larga massa di popolo, seppure, specie in certi giorni, si sia registrata una minore affluenza alle con-

Oblazioni

Con vivo compiacimento apprendiamo che le Banche di Marsala si ricordano, in fase di spartizione degli utili, dei bisogni del nostro civile Ospedale San Biagio, che tanto bene spande in mezzo ai cittadini della Provincia.

Finora sono state erogate le seguenti somme in favore dell'Ospedale: dalla Banca Agraria L. 100 mila; dalla Banca di Marsala: lire 100.000.

gedia grande dentro al suo animo, una tempesta fatta delle ore contate sull'orologio dell'attesa di qualcosa che si rinnova ogni giorno, con la stessa esasperante lentezza, senza speranze per il domani.

Prospero Marino

Sfogliavamo distrattamente un giornale, e improvvisamente qualcosa ci colpì: un nome, ormai dimenticato. Come se una mano rimovesse la massa dei ricordi, due dita ci rimisero davanti agli occhi Prospero Marino.

Lo abbiamo incontrato così, dopo 20 anni, e lo abbiamo incontrato su di un foglio di giornale, nell'ultima colonna, in una parte dimenticata di un foglio: «Dichiarazione di morte presunta di Marino Prospero». L'ultima volta lo avevamo lasciato, il 12 marzo 1939,

Il bidello e la guerra

L'uomo bussò, chiese permesso ed entrò. Disse: «Buongiorno, avvocato». Disse: «Cerco un posto di bidello». La cosa avveniva nella Segreteria del Magistrale qualche tempo fa. L'avvocato che poi era il nostro Neddu Allegra lo guardò esterrefatto. Disse: «Un posto di bidello? Ma che dice? Sapete quanto è difficile di questi tempi potere ottenere uno di questi posti». L'altro parlò. Disse: «Sa, con la carrozza non faccio più niente; il cavallo si mangia tutto il guadagno e io sono disperato». Fece una pausa. Aggiunse: «certo che gli altri sono entrati, Avvocato, vossia è 'c'ca dintra. Chi c'ci voli? Cosa di nenti?». L'avvocato cercò di persuaderlo. Disse: «Gli altri sono entrati in tempo di guerra. Allora era facile. Mancavano gli uomini validi e i posti erano vacanti». Si fermò. Disse: «In tempo di guerra la cosa è diversa». L'altro annuol capo, disse pazienza con il gesto delle braccia e strinse la mano all'avvocato. Ma prima di uscire disse: «Avvocato, allora speriamo che magari scoppi presto un'altra guerra!». Così disse l'uomo e un colpo di vento fece sbattere l'imposta con un suono così forte, che il cuore dell'avvocato diventò piccolissimo, perché nella sua mente ritornò di colpo il fischio degli Spitfire.

F. C.

Due Scarpe

PROBLEMI DELLA NOSTRA SCUOLA

Marsala è molto probabilmente considerata una città degli studi, dotata di una vita scolastica prospera e in una situazione di privilegio rispetto agli altri centri della provincia, compreso anche il capoluogo.

In realtà sotto molti aspetti ciò non è errato, poiché la nostra città può vantarsi della presenza di studi specializzati che nel nostro paese sono in numero alquanto limitato.

Ma lasciamo da parte l'Istituto Tecnico Agrario e veniamo a dare uno sguardo agli altri tipi di scuola. Dopo un esame anche superficiale, l'osservatore giungerà alla conclusione che, se l'insegnamento procede positivamente per gli sforzi e l'interessamento degli insegnanti e dei presidi, non altrettanto sarà sfuggita o non sarà stata considerata secondo la sua vera entità.

Il nostro Liceo - ginnasio è un istituto giovane, nato nel primo dopoguerra come sezione distaccata del Liceo di Trapani, che è venuto acquistando una fisionomia sempre più consistente, attirando tra l'altro il favore e anche gli aiuti economici della cittadinanza.

Esso è ospitato, insieme alla Scuola Media, nei numerosi locali di quello che fu un antico convento. Gli ampi corridoi, coperti al pianterreno dalle arcate dell'antico chiostro, che volano di colonna in colonna per ricongiungersi infine ai quattro angoli dell'antico porticato, da dove rivolgono lo sguardo all'ampio spiazzale centrale, una volta sede di un verde giardino e ora trasformato dai tempi e dal suo nuovo ufficio in luogo di ricreazione per i ragazzi della Scuola Media e in campo di Pallacan-

tenza e alle sacre funzioni. La città è stata tuttavia risvegliata nel nome della fede da sacerdoti e laici che hanno votato la loro vita a questa altissima missione sociale. Hanno tenuto la Missione i Padri: Agnello da Guarcino, Elia da Sarigliano, Anselmo da Montecchio, Guido da Calosso, Molinelli, Giuliani, Bocchi, Virginio Pianta; e i laici Mario Corazzi, Vittoria Regis, Laurieri Maria, Augugliaro, Mazzalli, Marrocco, Sileno, Budalecci, Sforzini, Micali, Terranova, dott. Pascazio, dott. Micanti.

Ai Padri Missionari e ai laici che li hanno accompagnati va il ringraziamento della cittadinanza marsalese che ha avuto la fortuna di ascoltare la voce calda e suadente, animata visibilmente da una fede incrollabile.

stro; le belle terrazze del primo piano a cui si affacciano le aule del Liceo e parte di quelle della Scuola Media; le numerose aule, alle quali abbiamo già accennato, e che l'iniziativa dei Presidi ha arricchito di nuovi locali hanno reso l'edificio uno dei più accoglienti della nostra città e hanno dato la possibilità ai due istituti scolastici di convivere senza crearsi a vicenda degli intralci. Ma la popolazione scolastica tende ad aumentare. Fino a due anni fa la situazione non poneva ancora dei problemi urgenti.

Nell'anno scolastico '57-'58, in seguito a una utilissima iniziativa del Provveditore agli Studi, accolta con grande favore dalla popolazione, si è istituita a Marsala, come anche in altri centri della provincia, una sessione di Liceo Scientifico, presso il Liceo Classico e sotto la guida dello stesso Preside. Attualmente le classi del Liceo Scientifico sono due, ma nel giro di pochi anni come è logico se ne aggiungeranno altre, che renderanno addirittura impossibile la sussistenza di un solo turno. Già il prossimo anno, se non si provvederà al più presto ad accogliere la richiesta di un finanziamento per costruire le nuove aule assolutamente necessarie, si dovrà ricorrere a questi doppi turni. A parte poi il fatto che le aule strettamente necessarie non ci saranno più a cominciare dal prossimo anno, un Liceo Scientifico presenta sempre sue esigenze particolari, come per esempio la costituzione di un'aula di Disegno. Attualmente si deve

quanto ne sappia io, non ha promesso niente, ma ha detto che farà quanto potrà e Le lasceranno fare.

Egregio Signor Sindaco, una certa relazione sul nostro patrimonio artistico e naturale, a quanto pare, ha sollecitato i Marsalesi ad interessarsi con maggior calore delle proprie cose. Ho qui alcune lettere che parlano, tutte, di restauri ai nostri Monumenti. Una chiede, con una veemenza che merita considerazione, il restauro di Porta Garibaldi «in vista del Centenario»; un'altra vuole che sia resa visibile, e corretta, l'iscrizione sopra l'arco di Porta Nuova; un'altra ancora si occupa del Bastione di via Amendola e i firmatari chiedono che si continui l'impianto a villetta per evitare anche certi... sconci; un'altra ancora, e reca parecchie firme, chiede la sollecita rimozione dell'Arco Normanno perché «sia salvato» e collocato altrove.

Io, Egregio Sindaco, sono con tutto il cuore solidale con questi miei concittadini ed anche Lei, in fondo, sente la logica di assecondare queste richieste. Bisogna effettivamente conservare il proprio patrimonio se si vuole costruire una civiltà migliore ed anche un migliore avvenire economico basato sul turismo. Non voglio aggiungere altro, certo come sono che fra breve vedremo gli operai accanto ai nostri Monumenti. Affettuosamente accanto.

Ed infine un tema poco... pulito. Esattamente, infatti si tratta della sporcizia che invade la città, nel pomeriggio. E molti sono i cittadini che lamentano il gravissimo inconveniente. Le lettere su questo argomento sono veramente indicative del desiderio di pulizia dei marsalesi, i quali, tra l'altro, amano la passeggiata pomeridiana, come Lei sa. «Va bene quando c'è lo sciopero degli spazzini — dice una lettera — ma che la sporcizia debba «volare» o «giacere» per la città anche quando non c'è lo sciopero, questo non lo tolleriamo». E non hanno torto. E bisogna provvedere. Come? Ma è troppo semplice. Costringendo l'Ufficio Comunale addetto al ramo ad... amare la pulizia.

E a risentirci alla prossima settimana. Intanto gradisca ancora i sensi vivissimi della mia stima.

Giovanni Lombardo - (segue in 6 pag.)

Al Sindaco lo dico io!

Stimatissimo Sindaco,

dopo il doveroso silenzio della settimana scorsa quando non sentimmo di parlare al Suo cuore sconvolto per la tragedia che ha colpito Lei personalmente, ma per cui tutta Marsala ha pianto e pregato, mi scusi, Signor Sindaco, se sono costretto a tornare a parlarLe dei problemi dei nostri concittadini, della nostra città, nella speranza fiduciosa che Lei voglia e possa affrontarli per risolverli.

La prima lettera che ho preso in esame questa volta tratta di un argomento che, per la verità, era sfuggito ai cronisti di Marsala: le buche sui marciapiedi, in molte strade della città. No, non buche procurate dall'usura o da mancanza di manutenzione. Niente affatto. Sono le buche costruite dalla mano degli operai. Le buche, per essere chiare e brevi, dove avrebbero dovuto essere piantati gli alberi per adornare le nostre strade. Sono lì da anni, da quando, evidentemente, sono stati fatti i marciapiedi ad esempio, dice la lettera, di via dello Sbarco (la strada madre delle celebrazioni del centenario). Ma gli alberi, quelle buche, non li hanno visti mai. Resteranno le cose come sono? Si domandano i miei lettori. Io spero vivamente di no, miei cari amici; e penso che la cosa non piaccia neppure al Sindaco il quale provvederà a consultare l'Ufficio Tecnico per sapere quali alberi si adattano e convengono a quella via. Poi li ordinerà e li vedremo presto germogliare e fiorire. Con sollievo nostro e dei nostri ospiti forestieri.

Mi scusi, Signor Sindaco, ma forse sarò costretto a ripeterLe lo elenco delle strade di Marsala che attendono una immediata riparazione. E quello era il primo. Sì, perché poi ve ne è un altro non meno lungo che ancora attende il suo turno sul mio tavolo e che evidentemente non vedrà la luce fin quando non si sarà provveduto alla riparazione delle strade conferite nel primo elenco. Alle quali, a quel che mi dice quest'altra lettera, non si è affatto pensato. Non si son visti operai, non un «coccio di catrame», non una «caldarella» di pietrischetto. Signor Sindaco, Lei conosce la gravità della situazione per quanto riguarda la viabilità interna. Vogliamo ascoltare questi cittadini che da anni aspettano di vedere strade decenti e transitabili? Gli altri avevano promesso di ripararle tutte. Non lo hanno fatto. Lo faccia Lei che, per

Argo

Al Municipio di Marsala

La riunione del Consiglio

La Giunta Municipale in carica ha la fiducia della maggioranza del Consiglio Comunale. Questa la conclusione che si può trarre dalla maratona delle discussioni e di lavori svoltisi nella seduta di venerdì scorso.

Sette ore di estenuanti lavori hanno registrato, con il voto di fiducia, l'approvazione del Bilancio di previsione 1959, un meritato plauso al Rev. Mons. Pasquale Lombardo, la costituzione della Commissione elettorale e del Comitato per i tributi, nonché altri 45 argomenti iscritti all'ordine del giorno.

L'Amministrazione ha verificato la maggioranza, constatando che 22 Consiglieri la sorreggono e approvano il suo operato.

Naturalmente non sono mancate le opposizioni, le battaglie, i tentativi di insabbiare opere e buona volontà.

Si sono incaricati di recitare il ruolo di oppositori per partito preso l'on. Le Pizzo — ex Sindaco — il neo munito Avv. E. Alagna e il sindacalista comunista Marino.

Ritirate, frattanto, le dimissioni clamorosamente annunciate dagli stessi nel Consiglio Comunale del 29 Dicembre, e respinte cavallerescamente quelle degli assenti Angotta e Giacalone (PCI), il Consiglio è passato all'esame del 13 comma: Bilancio di previsione 1959.

Il Sindaco ha svolto la relazione introduttiva, mettendo in evidenza le cifre di entrate, la necessità delle uscite e lo spargimento raggiunto.

Cede quindi la parola al relatore, Assessore alle Finanze, Dr. Garamella.

Anche qui altro tentativo deviazionistico da parte del Consigliere Marino sulla situazione dei netturbini; egli abbandonava la sala del Consiglio mentre l'Assessore alle Finanze iniziava la lettura della Sua relazione.

Abbiamo avuto così il panorama della situazione finanziaria del Comune che si può condensare nelle seguenti cifre: Entrate L. 473 milioni 507.660 con un aumento di circa L. 71 milioni sul Bilancio 1958; uscite L. 2.255.504.159 e uno spargimento di L. 1.661.861.499. Considerato che per l'adeguamento agli impiegati si spenderanno L. 356 milioni e L. 98 milioni sono gli interessi passivi, il Bilancio 1959 ha un miglioramento su quello della Giunta Pizzo di L. 271 milioni pari al 17%. Ha fatto seguito l'Assessore Forti, che ha svolto una relazione finanziaria del suo ramo.

E' intervenuto lungamente il Prof. A. Lombardo Angotta, il quale, a nome del gruppo D.C. e della maggioranza, ha elogiato i criteri con cui il Bilancio è stato formulato ed ha messo in evidenza, lati sociali, umanitari e positivi dell'importante documento amministrativo.

Interessante la parte finale dell'intervento del Prof. A. Lombardo Angotta in cui egli ha raccomandato alla C.P.C. di non fare tagli al Bilancio del nostro Comune, considerata la concretezza della sua fedele formazione. A conclusione il Prof. Lombardo ha presentato il seguente ordine del giorno nella Giunta in carica: «Il Consiglio Comunale, ascoltata la relazione sul Bilancio 1959, a chiusura della discussione generale, esprime la sua fiducia all'attuale amministrazione comunale in carica che ha dimostrato la sua efficienza approntando gli atti fondamentali della vita della nostra Città».

ne comunale in carica che ha dimostrato la sua efficienza approntando gli atti fondamentali della vita della nostra Città».

Procedutosi alla votazione dell'ordine del giorno, esso è stato approvato con 22 voti favorevoli. Passatosi alla approvazione della relazione sul Bilancio 1959 anch'essa è stata votata favorevolmente con 22 voti.

Il Ragioniere Generale Perrone ha letto, quindi, i singoli articoli che sono stati approvati di volta in volta ad unanimità salvo lievi variazioni sostenute dall'Avv. Marchetti (DC) per un aumento nelle spese della Pretura, dal Prof. Zizzo (DC) per la inclusione di L. 5 milioni per spese di istituzione di una scuola Tecnica Industriale e dal Prof. A. Lombardo Angotta per un aumento del contributo all'Università Popolare, unica istituzione cittadina che svolge attività culturale. Passatosi all'appello nominale per l'approvazione dell'intero bilancio si sono riscontrati gli stessi 22 voti favorevoli.

Il prof. Lombardo ha poi proposto di fare pervenire a Mons. Pasquale Lombardo, finanziatore dei restauri della Chiesa Madre, i sensi della viva gratitudine del popolo marsalese.

Il Consiglio ha approvato la proposta ad unanimità.

Si sono quindi lette le commissioni ed approvate 45 deliberazioni che man mano il Vice Sindaco Li Vigni, gli assessori Romeo, Forti, Garamella, Pipitone, hanno proposto al Consiglio.

La riunione è stata tolta alle ore 3 del mattino dopo l'approvazione in seduta segreta di alcune deliberazioni riguardanti personale municipale.

G. L.

All'Ospedale Psichiatrico

Il Prof. Benigno Di Tullio parla sulle scienze criminologiche

Stamane, nel salone dell'Ospedale Psichiatrico, Benigno Di Tullio, criminologo di fama mondiale, ha parlato sul tema «Criminologia e Giustizia Penale», presentato dal Prof. Tripi, al quale sono legate ormai le migliori manifestazioni scientifiche del Capoluogo. L'Ecce. Mercadante, Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello, il Presidente della Corte d'Assise, il Preside...

I MISTERI

(segue dalla prima pag.)

modificazione del percorso non però per quest'anno, ma nell'edizione dall'anno venturo.

«Sutor ne ultra crepitans»: Le processioni, manifestazioni religiose, non «turistiche» né «folkloristiche», sono sotto la esclusiva competenza dell'Autorità Ecclesiastica che è l'unica competente a dirigerle e a modificarne il percorso.

Valicare la sfera della propria competenza significa arrogarsi compiti che non sono propri e mettersi nella condizione di deliberare con vizio di nullità. Né la sostanza di quanto abbiamo detto viene modificata dal fatto che i manifesti affissi dall'EPT parlano oltre che di manifestazione folkloristica anche di manifestazione sacra.

sidente del Tribunale, il V. Prefetto dr. Angelo, il Questore Dr. Alessandrello, i prof. Del Carpio, Margulio e Madia, magistrati, medici ed avvocati, nonché numerose Signore, hanno potuto ascoltare, attraverso le parole del prof. Di Tullio, l'evoluzione degli studi di criminologia dal Lombroso ad oggi, le nuove esigenze giuridico-sociali che mirano ad armonizzare il diritto penale con le scienze criminologiche. Partendo dai primi tentativi lombrosiani sino agli studi ferriani, l'oratore ha chiaramente esposto la esigenza riconosciuta di studiare con la personalità umana, la natura del reato più per la sua emenda che per la sua punizione.

In sintesi, l'oratore ha auspicato ad una società migliore in cui l'ombra della criminalità venga dispersa dalla perfetta cooperazione fra il diritto penale con i suoi strumenti e le scienze biopsicologiche e i suoi cultori e studiosi. Alla fine dell'applauditissima conferenza il prof. Di Tullio è stato calorosamente circondato da ex allievi e da tutti i convenuti. La manifestazione voluta dall'Ente Mondiale della Sanità Mentale, che nel 1960 terrà le sue celebrazioni, è stata accolta con vivo favore. Il merito va principalmente al sempre dinamico prof. Tripi.

EXTRACARBURANTE DARTO logo

Ditta SUGAMIELE VINCENZO & C.

con sede in XITTA - TRAPANI - Via Marsala

GRANDE CONCORSO A PREMI

per tutti i consumatori dei suoi pregiati carburanti e lubrificanti

- N. 1 ALFA ROMEO GIULIETTA
N. 1 VESPA 125
N. 1 LAMBRETTA 48
N. 1 AUTORADIO
N. 10 TUTE DA LAVORO
N. 11 BUONI DI OLII LUBRIFICANTI DA KG. 5
N. 15 BUONI DI BENZINA DA LITRI 20
N. 35 BUONI DI BENZINA DA LITRI 10
N. 25 BUONI DI BENZINA DA LITRI 5

La distribuzione dei biglietti concorso scadrà alla mezzanotte del 13 dicembre 1959

Rientra Magheri e i granata tornano a girare

Trapani-L'Aquila 2 a 0

Aquila: Bellei; Gerardini, Grasselli; Acciari, Fioroni, Attardi; Zanni, Marra, Torrighia, Tomassoni, Cannavacciuolo.

Trapani: Gridelli; De Dura, Ancillotti; Villa, Bartolini, Cavallini; Bodini, Da Passano, Magheri, Merendino, Zucchini.

Arbitro: Sig. Ciceriello di Taranto.

Reti. Al 4' del I t. Da Passano (T.) II t. Al 34' Zucchini (T.)

Al termine dei tiratissimi novanta minuti di gara il Trapani si è meritatamente aggiudicato l'incontro con la pericolosissima compagine abruzzese insidiosa e caparbia dal primo all'ultimo minuto, solida nella mediana e nella difesa, velocissima all'attacco ma imprecisa e malsicura nella conclusione dell'azione, talché di pericolo vero e proprio ne ha causato parecchio nell'area trapanese, ma i tiri finali di Marra, Torrighia e Tomassoni sono risultati sempre molto fiacchi e centrali, facile preda dell'attento Gridelli. I primi minuti

sono di netto appannaggio granata (oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità), Merendino e Zucchini seminano il panico in area rossoblu, Magheri con i suoi caratteristici e preziosi lanci in profondità provoca più volte lo sbandamento della difesa ospite, ne approfitta al 4' Da Passano che sfruttando abilmente una corta respinta della difesa abruzzese, lascia partire da circa venti metri un bolido a mezza altezza che si insacca imparabilmente all'incrocio dei pali. E' la prima rete della giornata e ne lascia proseguire molte altre, ma le altre non verranno perché la rete di Bellei, assistita sfacciatamente dalla fortuna, riesce a contenere la sfuriata dei locali. Diversi tiri consecutivi, di Magheri prima, che si era elegantemente liberato di ben tre avversari con uno stretto dribbling, di Merendino e infine di Bodini (il tiro di quest'ultimo ribattuto dal palo) non hanno avuto la conclusione che meritavano. Un gol di Magheri non viene convalidato per un'irregolarità dello stesso e subito dopo gli ospiti si fanno sentire con una serie di precisi passaggi e con una continua ma sterile pressione.

Al 23' un grosso pericolo per Gridelli viene sventato da un tempestivo ed acrobatico intervento di De Dura che è applaudito a scena aperta. Ma gli abruzzesi non si scoraggiano anzi continuano ad organizzare attacchi in massa poggiando prevalentemente sui veloci Torrighia e Marra; Ancillotti e Bartolini, Villa e De Dura non si lasciano sorprendere però, controllando molto bene il loro settore difensivo. Al 34' un perfetta triangolazione Merendino Magheri Zucchini mette quest'ultimo in ottima posizione ma il tiro non ha fortuna e dopo aver sfiorato la traversa termina fuori. Anche un tiro in corsa di Magheri, a portiere battuto non ha fortuna, Bellei infatti, ancora a terra per un precedente intervento, respinge casualmente con il corpo. Con una veloce sgroppata di Torrighia, fermato da Bartolini ha termine il primo tempo.

Ad inizio di ripresa si portano ancora all'attacco gli ospiti, senza però concludere nulla; si incaricano

cano Zucchini e Magheri con la collaborazione di Merendino e Da Passano a mettere lo scompiglio nelle retrovie ospiti, ma la fortuna assiste Bellei e compagni permettendo loro di farla franca ripetute volte. Due tiri di Zucchini sfiorano il bersaglio e Magheri con un colpo di testa colpisce lo spigolo della porta di Bellei. Nemmeno i tiri di Bodini e Merendino riescono a qualcosa; senonché al 34' Magheri, con una prontezza di riflessi veramente sbalorditiva, lancia con estrema precisione Zucchini spostato a destra, lo scatto è impressionante ed il tiro diagonale e angolatissimo batte per la seconda volta Bellei.

Trapani 2 Aquila 0. La partita ora si protrae fino al fischio di chiusura, ben controllata dall'attenta difesa trapanese e ottimamente condotta in porto.

Dino Mustaccia

BLOCCATA LA CAPOLISTA

Catanzaro-Marsala 1-1

Catanzaro: Maschi; Impinna, Tozzo; Frontali, Rigagnoli, Costa; Rambone, Florio, Fanello, Gherse-tich, Raise.

Marsala: Filè; Strada, Vairani, Sarolli; Marin, De Corte, Orzan; Iulucci, Bevilacqua, Noè, Frigo.

Reti: Catanzaro su rigore.

Marsala: Bevilacqua II tempo Arbitro: Sig. Sebastio da Taranto.

Note: Espulso De Corte nella ripresa.

Il Marsala è una squadra molto strana. Alterna partite bellissime a gare piuttosto scadenti, questa domenica è andata a pareggiare sul terreno del capolista facendo perdere al Catanzaro lo scettro del primato. Squadra strana ma che trova nell'orgoglio e nella classe dei suoi elementi la

forza per brillare in determinati momenti. Oggi la Compagine azzurra sapeva di incontrare sul suo cammino uno dei più difficili ostacoli dell'attuale torneo e si è rim-boccate le maniche dando ed accettando lotta aperta. Il risultato dice chiaramente del meritato pareggio conseguito dagli azzurri. Il Catanzaro è passato solo grazie ad un rigore mentre il Marsala ha pareggiato con una abile azione manovrata a metà campo. L'espulsione di De Corte non ha permesso che si raggiungesse un traguardo migliore. In questa partita lo allenatore Vergazzola ha adottato una formula di gioco inedita. De Corte ha giocato al centro della mediana, lasciando Vairani libero alla sua spalle. Marin ha sostituito De Corte nel ruolo di mediano destro mentre Frigo ha giocato all'estrema sinistra al posto di Biagi assente per evidente calo di forma.

BASKET: Rosmini - Virtus Enal 51 a 58

Leoni contro leoni

Guarnotta e Vento, D'Amico e Pipitone confermano le loro doti di ottimi capitani e di impareggiabili atleti

Rosmini: Vento G. cap. (29) — Pipitone (11) — Iovino (9) — Voi (2) — Aiuto — Clemente — Paesano — Poma G. — Poma M. — Safina.

Virtus: Guarnotta V. cap. (20) — Minaudo (5) — D'Amico (2) — Bileci (2) — Castelli (2) — Polina — Vento L. — Mazarà.

Dopo i fatti avvenuti in campo di pallacanestro con l'ultima partita che la Rosmini ha giocato contro la Fiamma di Marsala e che si è conclusa col risultato di 31 a 29 per la Rosmini, e durante la quale la cronaca ha dovuto registrare l'inaudito inqualificabile comportamento dell'arbitro Lombardo da Palermo, non sembrerà strano che contrariamente alle abitudini, noi si inizi a parlare della odierna partita di pallacanestro che ha visto

stamane sul campo della Rosmini due squadre di leoni dagli artigli ben affilati, dicendo che gli arbitri Bemì e Nicitra, entrambi da Palermo, hanno dato prova di serietà, di compostezza e di giustizia veramente esemplari, malgrado le lamentevoli mosse in campo da alcuni giocatori e da alcuni spettatori.

Attesissima, proprio per la qualità degli atleti in campo, è stata la partita di oggi, l'ultima del campionato di andata. Una Virtus-Enal del tempo delle migliori prestazioni ed una Rosmini coi denti aguzzi che fino all'ultimo minuto ha cercato di addentare nel fianco lo avversario con una tenacia e con una tecnica veramente da campioni. Ma la sorte ha voluto che proprio gli ultimi pochi minuti di gioco togliessero alla Rosmini una vittoria che, sebbene dura a conquistarsi, sarebbe loro spettata. Il primo tempo si è chiuso con una supremazia di stretta misura per la Rosmini; ma l'incalzare della Virtus, la perdita di un campione della forza di un Pipitone da parte della Rosmini, ha fatto poco a poco volgere a favore della Virtus le sorti della competizione.

I migliori in campo, tutti. Tutti tenacemente avvinti alla speranza di vincere. Ma Guarnotta, Vento Giuseppe, D'Amico e Pipitone sono stati i veri artefici di una partita magnifica dove più che il punteggio conta la prestazione dei singoli. Atleti ed artisti, nella scacchiera del campo, con una mobi-

lità di mente nella esecuzione delle azioni e nella direzione del gioco, in perfetta e armonica sincronizzazione con lo scatto dei muscoli. Rosmini e Virtus, dunque, daranno ancora spettacolo. Forza ragazzi! Il girone di ritorno avrà presto inizio. Se ci fossero in palio due scudetti, vorremmo che entrambe le squadre fossero vittoriose.

Campionato di 1° Divisione

Fulmine-Stella del Mare 2 a 0 (per rinuncia)

Così, senza colpo ferire, la Fulmine si è insediata ancora più saldamente al comando della classifica con 25 punti all'attivo. Qualunque debba essere quindi il risultato delle altre partite, è chiaro che la posizione della bella squadra marsalese, che sta conducendo un brillante campionato, è ormai abbastanza solida per resistere agli attacchi che inevitabilmente verranno condotti dalla coalizione di tutte le altre squadre del girone.

Ai baldi atleti di Linare, dopo quest'altro successo, che tale è comunque anche la vittoria per forfait dell'odierna giornata, auguriamo di continuare nella serie delle belle affermazioni, per il decoro di Marsala sportiva, grazie alla passione dei suoi dilettanti.

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore Specialista Malattie Apparato Digerente Sangue e Ricambio Medicina interna Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 (angolo P. Scariotti) Telefono 34-60

Dr. GASPARE CARAMELLA

OCULISTA Capo Reparto Ospedale Civile S. Biagio Consultazioni ed Operazioni MARSALA Via Bilardello, 34 Telef. 1192 - 1122 MAZARA Corso Umberto ogni martedì dalle ore 16 alle ore 19



Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani Giuseppe Perriera Via Torrearsa, 36

2° PREMIO DEL CINQUANTENARIO AGUSTA

5 MILIONI in gettoni d'oro e patente di guida gratis a tutti gli acquirenti di motocicli e motocarri dal 15-2 al 15-5-1959

Vi offre: la migliore produzione a 4 tempi al miglior prezzo



Concessionaria: Ditta D'Angelo Michele Via G.B. Fardella, 33 - Tel. 25-83 TRAPANI